

ISTITUTO COMPRENSIVO “Giuseppe Fumasoni”

Scuola dell’Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di 1° grado

Via Cipriano Valorsa n. 70

23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)

Tel. n. 0342 / 492198

E-mail: soic801006@istruzione.it – soic801006@pec.istruzione.it

Sito web: <http://www.icfumasoni.gov.it/>

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

INDICE

SEZIONE I

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.).....	p.3
FINALITA' ISTITUZIONALI	p.3
INDIRIZZI GENERALI	p. 4
LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE	p. 6
- Il contesto economico	
- Il contesto socio-culturale	
LA PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	p.7
IL BACINO D'UTENZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	p.7
LE RISORSE UMANE	p.8
I PROFILI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	p. 8
- Scuola dell'Infanzia: aspetti comuni a tutte le sedi	p. 8
- Orario Scuola dell'Infanzia	
- Le Scuole dell'Infanzia (San Pietro, Berbenno-Polaggia, Cedrasco, Colorina)	
- Scuola Primaria: aspetti comuni a tutte le sedi	p.11
- Monte ore degli insegnamenti	
- Le Scuole Primarie (Berbenno Centro, Berbenno-Polaggia, Colorina, Fusine)	
- Scuola Secondaria: aspetti comuni a tutti i corsi	p.14
- Monte ore degli insegnamenti	
- La Scuola Secondaria di primo grado (Berbenno)	
LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA	p.15
- Trasporti scolastici	
- Gestione organico funzionale	
- Criteri generali per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti alle sedi, alle classi e alle sezioni	
- Gestione organizzativa	
- Funzionamento dell'Istituto	
SCUOLA E IL TERRITORIO	p.18
- Rapporti scuola-famiglia	
- Scuola aperta: rapporti con enti locali e territorio	
LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	p.20
-I bisogni educativi	
LA PROGRAMMAZIONE	p.20
- Osservazioni di carattere generale, estensibili ai tre ordini di scuola	
- La progettazione curricolare ed extracurricolare	
Quadro di riferimento per la programmazione della Scuola dell'Infanzia	p.22
- Finalità	
- Curricolo della Scuola dell'Infanzia	
Quadro di riferimento per la programmazione della Scuola Primaria	p.26
- Finalità	
- Curricolo della Scuola Primaria	
- Orientamenti metodologici	
- Verifica e valutazione	

Quadro di riferimento per la programmazione della Scuola Secondaria di Primo grado	p.35
- Finalità	
- Curricolo della Scuola Secondaria	
- Orientamenti metodologici	
- Verifica e valutazione	
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	p.45
- Progetti verticali	
- Progetti orizzontali (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria)	
LA FORMAZIONE DEI DOCENTI	p. 47
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.	p. 49
ALUNNI CON BISOGNI PARTICOLARI	p. 49
- Alunni in situazione di disabilità	
- Procedure e modalità di lavoro dei docenti di sostegno dell'istituto	
- Alunni con altri bisogni educativi speciali	
- Alunni in difficoltà	
- Alunni stranieri ed extracomunitari	
- Il protocollo d'accoglienza	
LE TECNOLOGIE DIDATTICHE MULTIMEDIALI	p. 52
LE LINGUE COMUNITARIE	p. 53
I VIAGGI DI ISTRUZIONE E LE VISITE DIDATTICHE	p. 54
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO D'ISTITUTO	p. 54
- Autovalutazione- predisposizione di strumenti	
- Valutazione interna - monitoraggio e verifica del P.O.F	
- Valutazione esterna- rilevazione nazionale del Sistema d'Istruzione	

DOCUMENTAZIONE	p. 56
-----------------------------	--------------

SEZIONE II

DATI VARIABILI.....	p. 57
Dotazione organica	
Organigramma personale docente	
Le commissioni	
I PROFILI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	p. 61
ELENCO DEI PROGETTI	p. 62

ALLEGATI

1. Piano di Miglioramento
2. Fabbisogno di organico dell'autonomia e criteri di utilizzo – Fabbisogno di organico A.T.A.
3. Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria
4. Modello Piano Educativo Individualizzato
5. Modello Piano Didattico Personalizzato
6. Protocollo di Accoglienza

SEZIONE I

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente, viene elaborato ai sensi della legge 107/2015. La norma definisce il P.T.O.F. come il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" che esplicita la programmazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di scuola e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Oltre a riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, si pone come fondamentale strumento di governo dell'entità scolastica.

È garante del carattere unitario del sistema di istruzione, riconosce le diverse scelte metodologiche espresse dalla professionalità dei docenti, il pluralismo culturale e territoriale, offre un quadro di riferimento per la continuità tra scuole, con la famiglia e il territorio e per le azioni di orientamento.

Il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico ed è approvato dal Consiglio di Istituto.

Il Dirigente Scolastico, ai fini della predisposizione del Piano, promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le varie realtà operanti nel territorio; tiene conto di proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

Questo Istituto ha predisposto il P.T.O.F. secondo una linea di continuità con la propria elaborazione degli anni più recenti, confermando i livelli di analisi, le scelte curriculari, organizzative e di ambiti tematici per la progettualità che mantengono validità nel tempo e sono pienamente condivisi. Nel contempo si è aperto ad una visione di più ampio periodo, integrando la propria analisi e riflessione e ampliando la propria prospettiva di impegno alla luce del disposto della Legge 107/2015 e dai forti stimoli apportati dal Rapporto di Autovalutazione e dal connesso Piano di Miglioramento.

Ribadito che il P.T.O.F. è rivedibile annualmente nelle sue varie parti, si fa osservare che il testo è stato così strutturato:

- un ampio documento di base recante i contenuti che mantengono validità pluriennale e che, pur rivisitati periodicamente, non sono soggetti a frequenti revisioni;
- una sezione successiva nella quale vengono raccolti dati ritenuti significativi e trattati aspetti relativi ai servizi offerti che variano annualmente. Tale sezione verrà elaborata all'inizio di ciascun anno scolastico, con l'inserimento dei dati relativi agli alunni frequentanti, alle risorse di personale assegnate a ciascun plesso, all'organigramma e ai previsti progetti.
- N. 6 allegati.

FINALITA' ISTITUZIONALI

Le finalità della Scuola dell'obbligo sono espresse, scuola per scuola, nel Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004.

Vengono riprese e declinate, inoltre, nel Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (anno 2012), che costituisce un punto di riferimento imprescindibile per la progettazione curricolare educativo - didattica affidata alle scuole. Esse costituiscono un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Le pagine introduttive descrivono in un'ottica sociologica lo scenario socio-culturale in cui la scuola è immersa e riflettono sulle sue finalità generali e sugli obiettivi oggi prioritari, affermando la centralità della persona che apprende nella sua singolarità e complessità.

Evidenziano la doppia linea formativa che la scuola persegue, orizzontale e verticale, in quanto tesa all'impostazione di un percorso che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita e attenta alla collaborazione con tutti i soggetti extrascolastici con funzioni a vario titolo educativo, la famiglia in primo luogo.

Ogni scuola predispone il curricolo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni nazionali.

Questo Istituto persegue, attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'obiettivo della piena inclusione e del successo formativo dei propri alunni inteso come innalzamento del livello di educazione, istruzione e formazione.

Tale obiettivo viene assunto come proprio mandato istituzionale da declinare nel contesto di appartenenza e da interpretare alla luce dell'autonomia scolastica.

Sono punti di riferimento prioritari e strumenti utili per la realizzazione delle finalità istituzionali soprattutto i seguenti:

- le linee guida offerte dalle Indicazioni Nazionali 2012 per la costruzione del curriculum, nella sua articolazione attraverso i campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del primo ciclo;
- il curriculum di Istituto, che trova articolazione nel P.T.O.F., elaborato secondo le linee guida offerte dalle Indicazioni Nazionali 2012 e sulla base delle scelte di autonomia operate dal Collegio dei Docenti;
- le linee di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti orientative della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici – Triennio 2016/17 – 2017/18 – 2018/19;
- le scelte organizzative, amministrative e finanziarie operate secondo le diverse competenze del Dirigente Scolastico e degli Organi Collegiali;
- il Rapporto di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, elaborato ai sensi delle vigenti norme e completato nel settembre 2015, e il connesso Piano di Miglioramento, che costituisce allegato del presente documento (ALL.1);
- il Piano delle attività del personale docente e A.T.A.;
- le linee offerte dalla Legge 107/2015, che costituiscono il quadro di riferimento per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa da riferirsi agli anni scolastici 2016/17 – 2017/18 – 2018/19.

INDIRIZZI GENERALI

Si espongono di seguito le “Linee di Indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti” e le linee di gestione e amministrazione definite dal Dirigente Scolastico, evidenziando che nelle stesse trovano espressione, pur con le necessarie integrazioni, i principi e i criteri che il Consiglio di Istituto ha enunciato in passato per la redazione del Piano dell'offerta formativa, a conferma di una solida linea di continuità.

Linee di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti orientative della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici Triennio 2016/17 2017/18 2018/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il comma N.14 art.1 Legge 13 luglio 2015, N.107 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

Visto

l'art. 21 Legge 15 marzo 1997, n.59;

Visto il

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275;

Visto il

D.P.R. 28 marzo 2013, n.80;

Vista la

Direttiva N.11 del 18 settembre 2014;

Visto

l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, N.165 recante “ Norme generali sull'orientamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Tenuto conto degli esiti del Rapporto di autovalutazione di Istituto e dei punti di forza e di criticità in esso evidenziati, nonché delle azioni che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, che costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Visti i risultati della rilevazione nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della Scuola e delle classi;

Tenuto conto delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'Invalsi;

Tenuto conto dell'andamento educativo e dei risultati di apprendimento degli alunni rilevati dai Consigli di Interclasse e dei Consigli di Classe nell'anno scolastico 2014-15;

Atteso che l'intera comunità professionale è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali 2012 che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate, modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esposizione e scoperta, situazioni di apprendimento cooperativo e approcci meta cognitivi;

Al fine di contribuire all'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti, di garantire la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e di orientarle alla piena realizzazione del diritto allo studio e al conseguimento del successo formativo;

dirama le seguenti linee di indirizzo al Collegio dei Docenti orientative della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici:

- Avviare l'elaborazione del curriculum verticale secondo le indicazioni della normativa vigente.
- Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (P.T.O.F.) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della Scuola.
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e didattica degli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), all'alfabetizzazione e al consolidamento dell'italiano come seconda lingua, all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi per il recupero delle difficoltà e per il potenziamento dei talenti.
- Mantenere e consolidare le buone pratiche, collegialmente condivise e già in atto nell'Istituto, attinenti ad accoglienza, inclusione e orientamento.
- Curare l'ambiente di apprendimento dal punto di vista della comunicazione didattica, del dialogo educativo e dell'uso delle tecnologie.
- Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attraverso la valorizzazione dei contributi peculiari di ciascuna disciplina, della professionalità di ciascun docente e della pluralità dei linguaggi espressivi.
- Promuovere e valorizzare la continuità tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria.
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- Privilegiare modalità di valutazione formativa e orientativa in stretta connessione con la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.
- Prevedere corsi di formazione e aggiornamento finalizzati allo sviluppo della professionalità, nella direzione del miglioramento continuo della qualità del servizio e in linea coerente con il nuovo quadro di riferimento proposto dalla Legge 107/2015 e con le priorità indicate dal Piano Nazionale di formazione.
- Prevedere indicatori di qualità per rendere osservabili i processi e le azioni previsti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Linee di gestione e amministrazione definite dal Dirigente Scolastico

Le linee di gestione e amministrazione ritenute fondamentali sono esposte di seguito:

- Assunzione delle scelte concrete previste dal P.T.O.F. all'atto della predisposizione del Programma Annuale e coerente orientamento delle risorse finanziarie verso gli obiettivi da raggiungere.
- Cura delle relazioni sindacali e, nell'ambito di queste, conduzione della contrattazione integrativa – parte economica in modo coerente con le esigenze connesse al funzionamento dell'Istituzione Scolastica e all'erogazione della sua offerta formativa. Si rileva la scelta di concentrare le risorse su alcune priorità, rivolgendole soprattutto alle attività ritenute irrinunciabili e a quelle che risultano di maggior consistenza. Tale scelta è suggerita dall'entità attuale del Fondo di Istituto, diminuita considerevolmente rispetto agli anni meno recenti.

- Ricerca / mantenimento dei rapporti con enti e soggetti territoriali disponibili a sostenere l'iniziativa scolastica, sia attraverso risorse finanziarie e strumentali, sia attraverso collaborazioni qualificate, funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa.
- Coinvolgimento del personale appartenente ai diversi profili rispetto agli obiettivi dell'Istituzione Scolastica e alle esigenze connesse all'erogazione del servizio, in modo che l'attività lavorativa sia sempre consapevolmente rivolta a tali fini.
- Utilizzo e valorizzazione del personale in modo coerente con le esigenze di funzionamento dell'Istituzione Scolastica e la sua offerta formativa.
- Valorizzazione dell'esperienza e delle competenze maturate dal personale, anche nell'ambito dell'organizzazione e motivazione allo sviluppo della professionalità, tramite la formazione e l'assunzione di compiti.
- Valorizzazione dei valori della condivisione e della collegialità, non solo formale, ma sostanziale, specie riguardo agli obiettivi di miglioramento e ai connessi impegni.
- Erogazione, attraverso la professionalità del personale collaboratore scolastico, di servizi ausiliari nelle varie Scuole dell'Istituto, secondo criteri di razionalità, funzionalità ed equità.
- Promozione del buon andamento dell'Ufficio di Segreteria attraverso direttive essenziali e chiare al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi finalizzate, tra l'altro, alla distribuzione equa dei carichi di lavoro tra il personale, alla valorizzazione delle competenze dello stesso maturate e al coordinamento dei settori di lavoro.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE

IL CONTESTO ECONOMICO

Nel territorio dell'Istituto Comprensivo si è passati da un'economia basata negli anni sessanta soprattutto sull'agricoltura, ad un'economia basata sul settore secondario (zona artigianale di S.Pietro) e ad un impiego consistente nel settore terziario, sia dei servizi (distretto sanitario, ferrovia, uffici postali, comuni, casa di riposo, istituti bancari, scuole...), sia del commercio. Sul territorio sono pure presenti microindustrie: lavorazione della carne, del legno, del cemento, aziende tessili, metalmeccaniche, imprese edilizie, botteghe artigianali, centri di lavorazione del latte e produzione latticini. Non pochi gli addetti alle libere professioni (studi tecnici e commerciali).

Il fenomeno emigrazione ha subito negli ultimi anni una drastica riduzione, anche se c'è ancora un buon numero di residenti che si reca in Svizzera a svolgere mansioni quali quelle del muratore, carpentiere, assistente edile ecc.

L'attività agricola è ormai marginale e svolta da persone anziane o come seconda attività da persone impiegate nel terziario.

La proprietà agricola, estremamente spezzettata, viene ora affidata ad alcune strutture agricole centralizzate (aziende di allevamento bovino e ovino o alla cooperativa dei servizi agricoli di Polaggia e Postalesio).

Il fenomeno occupazionale della realtà locale risente della profonda crisi economica che investe il mercato del lavoro a livello nazionale ed internazionale.

IL CONTESTO SOCIO/CULTURALE

Il territorio in cui opera l'Istituto è montano e si caratterizza per alcuni valori che si tramandano, come il contatto quotidiano con la natura ed il rispetto delle tradizioni.

Le azioni quotidiane della popolazione sono pervase da una onestà di fondo e dal rispetto per gli altri; il desiderio di cavarsela in ogni situazione favorisce lo sviluppo di iniziative singole e collettive accompagnate da consapevolezza, responsabilità personale, senso del dovere ed orgoglio delle proprie radici.

Nel contempo, i messaggi multimediali, la trasformazione della famiglia, la diversa organizzazione della società, l'avanzare di un mercato globale tendono ad allontanare i ragazzi dalla cultura originaria disperdendo il senso di appartenenza e rendendo più faticosa la ricerca delle proprie radici e la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Negli ultimi anni la realtà locale è interessata anche da significativi fenomeni immigratori (circa il 10% dell'utenza della scuola è data da figli di immigrati) che aggiungono al panorama culturale di riferimento input nuovi, stimoli differenziati, problematiche diverse con cui la provincia e la nostra più piccola realtà locale si devono confrontare.

Nell'ambito territoriale operano diverse parrocchie con relativi oratori festivi, numerose associazioni di diverso genere: sportive, di solidarietà, biblioteche comunali, corpi bandistici, tre cori. Associazioni sportive e Pro-Loco organizzano numerose sagre paesane.

E' ormai consuetudine per l'Istituto collaborare con il territorio e numerose sono le iniziative in cui sono entrambi impegnati.

L'evasione scolastica è assente. La frequenza oltre la scuola dell'obbligo (Scuola secondaria di secondo grado o corsi di formazione professionale) è generalizzata.

La formazione universitaria, pur discretamente diffusa, è negativamente condizionata dalla lontananza delle sedi e dalle conseguenti difficoltà logistiche e dai relativi costi.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo, per volontà della scuola e di tutti i Comuni del Comprensorio, dall'anno scolastico 2003/2004 è intitolato al compianto Dirigente Giuseppe Fumasoni che diresse l'istituzione scolastica per 17 anni, fino al marzo 2003, prima come Direttore Didattico del Circolo di Berbenno, poi, dal 1996, come Capo dell'Istituto Comprensivo di Scuola Materna, Elementare e Media di Berbenno.

L'Istituto Comprensivo di Berbenno nasce il giorno 1.9.1996 a seguito del provvedimento del M.P.I. n. 41820 del 5.7.1996 e raggruppa in sé i tre ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado.

Il territorio di competenza occupa parte della media Valtellina e si estende sia sulla sponda retica che su quella orobica. L'Istituto ha come riferimenti istituzionali i Comuni di **Berbenno e Postalesio**, posti sulle Alpi Retiche, i Comuni di **Colorina, Fusine, Cedrasco**, posti sulle Alpi Orobie.

La popolazione complessiva dei 5 Comuni è di circa 8.000 abitanti.

E' interessante rilevare che l'Istituto Comprensivo si colloca nuovamente, a distanza di circa cinque secoli, sul territorio occupato dalla medioevale giurisdizione ecclesiastica della Pieve di Berbenno documentata a partire dall'anno 1000 d.C.

A Berbenno, sede dell'Istituto Comprensivo, operano inoltre: un Distretto Socio-Sanitario, una Stazione dei Carabinieri, una Stazione del Corpo Forestale dello Stato.

Il territorio di competenza di queste Istituzioni coincide, generalmente, con quello dell'Istituto Scolastico.

Attualmente la Sede Legale (Uffici di Segreteria e di Presidenza) dell'Istituto Comprensivo è presso la Scuola Secondaria di Primo Grado di Berbenno - Via Cipriano Valorsa, 70
23010 – BERBENNO DI VALTELLINA – (Sondrio)
Tel. n. 0342/492198

Indirizzi di posta elettronica:

soic801006@istruzione.it - soic801006@pec.istruzione.it

Indirizzo del sito web: <http://www.icfumasoni.gov.it/>

ORARIO AL PUBBLICO (personale docente, non docente e genitori)

- | | | |
|----------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| - MATTINO: | <u>dal lunedì al sabato</u> | <u>dalle 10.00 alle 11.00</u> |
| | | <u>dalle 12.30 alle 13.30</u> |
| - POMERIGGIO: | <u>martedì e giovedì</u> | <u>dalle 16.00 alle 17.00</u> |

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica l'Ufficio di Segreteria non rimane aperto di pomeriggio.
Nei mesi di luglio e di agosto l'orario di apertura al pubblico non ha limitazioni e coincide con l'orario di apertura della Segreteria.

II DIRIGENTE SCOLASTICO: LUISA BENZONI (è presente e riceve tutti i giorni).

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI: ENZO FURNARI

BACINO D'UTENZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo di Berbenno accoglie alunni provenienti dai Comuni sopra elencati. Le Scuole dipendenti dall'Istituto sono:

Scuola dell'Infanzia

- | | |
|---------------------|--|
| Cedrasco | (vengono inclusi gli alunni di Fusine) |
| Colorina | |
| S.Pietro (Berbenno) | (vengono inclusi gli alunni di Pedemonte) |
| Polaggia (Berbenno) | (vengono inclusi gli alunni di Postalesio) |

Scuola Primaria

- | | |
|----------|--|
| Berbenno | (vengono inclusi gli alunni di Postalesio; frequenta la Scuola, nella classe terza, anche un gruppo di alunni di Colorina) |
|----------|--|

Colorina
Fusine

(vengono inclusi gli alunni di Cedrasco)

Scuola Secondaria di Primo Grado Sede di Berbenno

Opera nell'ambito territoriale dell'Istituto anche la Scuola dell'Infanzia paritaria di Berbenno "San Benigno".

Nel corso degli anni, il decremento demografico ed il piano di razionalizzazione della rete scolastica hanno portato alla soppressione, nell'ambito territoriale dell'Istituto, di 6 plessi di Scuola Primaria (Selvetta, Postalesio, Cedrasco, Monastero, Pedemonte, Polaggia), di 5 sedi di scuola dell'infanzia (Fusine, Postalesio, Pedemonte, Monastero, Regoledo) e di una sezione staccata di scuola secondaria di primo grado (Colorina).

A decorrere dall'anno scolastico 2016/17, gli alunni di Scuola Primaria di Polaggia frequentano nel plesso di Berbenno.

Per informazioni dettagliate in merito al numero di sezioni, classi, alunni e orari di ogni scuola dell'Istituto, si vedano le pagine successive e quelle relative a tali aspetti nella SEZIONE II.

LE RISORSE UMANE

Alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa concorre tutto il personale scolastico, nell'ambito dei profili di appartenenza (personale docente, personale amministrativo e personale collaboratore scolastico). Al riguardo si specifica che le risorse di personale docente sono quelle costituite dall'organico dell'autonomia, che comprende i posti comuni e di sostegno, così come determinati dall'organico di diritto e dal suo adattamento alla situazione di fatto e i posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Al riguardo si rinvia all'allegato 2 che illustra il fabbisogno di organico dell'autonomia per l'erogazione dell'offerta formativa e i relativi criteri di utilizzo, con particolare riguardo ai posti per il potenziamento.

In relazione a particolari progetti, si affiancheranno al personale docente alcuni esperti esterni per offrire competenze non disponibili all'interno della scuola. È opportuno richiamare anche la presenza delle figure degli assistenti educativi comunali, che costituiscono risorse preziose per l'integrazione degli alunni disabili.

I PROFILI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Le scuole dell'Istituto, recependo le innovazioni della riforma e rispettando i bisogni rilevati sul territorio, hanno assunto la seguente configurazione:

SCUOLA DELL'INFANZIA

ASPETTI COMUNI A TUTTE LE SEDI

- Solida base progettuale comune condivisa da tutti i docenti;
- tempo scuola di 40 ore settimanali suddivise su 5 giornate;
- compresenza di più insegnanti (due ore al giorno) con organizzazione, ove possibile, di gruppi di lavoro omogenei per età;
- attività motoria, di educazione alla sicurezza stradale, di manualità, di scoperta e ricerca dell'ambiente, di potenziamento di tutte le forme espressive ;
- esperienze di educazione alla cittadinanza trasversali a tutti i campi d'esperienza con riferimenti specifici al campo "Il sé l'altro";
- attività ludiche volte all'apprendimento della lingua italiana per gli alunni extracomunitari;
- nel periodo di fine maggio - inizio giugno, organizzazione della "settimana aperta" in cui è possibile, per gli alunni iscritti all'anno scolastico successivo, sperimentare la frequenza alla scuola;
- all'inizio dell'anno scolastico, accoglienza graduale per gli alunni nuovi iscritti;

- attività alternative all'I.R.C.;
- ausilio del personale non docente, che contribuisce alla buona riuscita delle iniziative della scuola in base agli orari di servizio;
- presenza di personale qualificato, con mansioni di cuoco, addetto al servizio mensa.

ORARIO SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli assetti ordinamentali della Scuola dell'Infanzia, definiti dalla Legge 53 e dai decreti attuativi, prevedono la seguente articolazione oraria: gli orari annuali di funzionamento previsti dal DLgs 59/2004 sono compresi tra un minimo di 875 ore ed un massimo di 1.700 ore. L'opzione che le famiglie possono esprimere riguarda essenzialmente la frequenza per l'intera giornata o, in alternativa, per la sola attività antimeridiana con o senza mensa.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN PIETRO

Tel:0342/493573

e-mail: infanzia.s.pietro@gmail.com

Via Pradelli n° 117

23010 BERBENNO (SO)

Orario d'ingresso 8.00; orario d'uscita 16.00; complessive ore settimanali 40.

Orario di compresenza: 10.30/12.30.

La Scuola dell'Infanzia di S. Pietro è situata in posizione centrale nella frazione omonima.

San Pietro è una località del comune di Berbenno, conta 800 abitanti circa che occupano abitazioni per lo più unifamiliari e sono generalmente impiegati nelle industrie e nei servizi. Le costruzioni costeggiano il lato nord della Statale 38 e si sviluppano sui pendii delle Alpi Retiche. La vicina città di Sondrio e l'area industrializzata nei pressi del paese favoriscono un certo rinnovamento in merito all'occupazione e alla popolazione.

La Scuola dell'Infanzia è dotata di un edificio di recente costruzione (1990 ca.), è stata edificata su un spazio vasto e aperto ed è quindi circondata da un'area verde recintata, funzionale alle varie attività di gioco all'aperto.

All'interno dell'edificio si trovano uno spazioso atrio, tre aule, una terrazza coperta, chiusa da grandi vetrate, adibita a sala giochi, servizi igienici, sala pranzo, cucina e saletta multimediale.

La Scuola accoglie i bambini provenienti dal Comune di Berbenno, in particolare modo dalla frazione di S. Pietro, e quelli di altre frazioni che ne chiedono l'iscrizione (Pedemonte, Monastero, Regoledo); alcuni usufruiscono del trasporto comunale.

La Scuola propone attività differenziate per gruppi d'età durante le ore di compresenza delle insegnanti (mattino) e per gruppi eterogenei e di sezione (pomeriggio).

SCUOLA DELL'INFANZIA DI BERBENNO – POLAGGIA

Tel:0342/492610

e-mail: infanziapolaggia@gmail.com

Via Medera, 32/1

23010 BERBENNO – POLAGGIA (SO)

Orario d'ingresso 8.30; orario d'uscita 16.30; complessive ore settimanali 40.

Orario di compresenza: 10.30/12.30.

Non si esclude una variazione del predetto orario generale previa consultazione delle famiglie mediante sondaggio.

Polaggia è una frazione del comune di Berbenno, è situata sul versante retico a quattrocento metri sul livello del mare. Polaggia ha mantenuto, per certi aspetti, le caratteristiche di ambiente rurale e artigianale.

La Scuola dell'Infanzia è situata al centro di tale frazione, adiacente a due parcheggi pubblici, fra il nucleo storico a nord e la parte moderna verso sud.

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini provenienti dal Comune di Berbenno, in particolare modo dalla frazione di Polaggia e i bambini di Postalesio.

L'edificio, in questi ultimi anni è stato ristrutturato e ampliato con l'annessione, ad est, di una nuova ala utilizzata per le attività di gruppo; nel seminterrato si stanno ultimando i lavori per la cucina e la sala da pranzo.

Spazi interni:

l'edificio è composto da due aule e dalla sala pranzo situate a sud, da un salone collegato alla nuova ala, l'ingresso e uno spogliatoio, due bagni, cucina e ripostiglio a nord.

Tutti gli spazi interni sono luminosi, abbastanza ampi e arredati a nuovo.

Spazi esterni:

la Scuola dell'Infanzia offre ampi spazi esterni in parte ombreggiati comprendente una zona riservata ai giochi con la sabbia, una zona fornita di giochi e attrezzature per l'esterno.

Per i bambini di Postalesio è stato attivato un servizio di scuolabus.

La Scuola propone attività differenziate per gruppi d'età durante le ore di compresenza delle insegnanti (mattino) e per gruppi eterogenei e di sezione (pomeriggio).

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CEDRASCO

Tel: 0342/493826

e-mail: infanziacedrasco@gmail.com

Via Singelle - CEDRASCO (SO)

Orario d'ingresso 8.00; orario d'uscita 16.00; complessive ore settimanali 40.

Orario di compresenza: dalle 10.30 alle 12.30.

Cedrasco è un piccolo paese collocato sul fondovalle lungo la strada pedemontana delle Orobie, allo sbocco della Val Cervia.

L'edificio scolastico, ristrutturato nel 2010, è situato in una via parallela alla strada principale.

L'ingresso è adibito a spogliatoio, segue un lungo corridoio dove sono situate due aule ariose ed ampie, al termine c'è un grande salone. Tutti i locali hanno una porta finestra che dà sul cortile. I bagni sono due, di fronte alle aule. Accanto al salone vi è un locale piccolo con armadi per materiale di facile consumo, computer e fotocopiatrice. Esiste un minuscolo ripostiglio per gli attrezzi da pulizia. A sinistra della porta d'ingresso, si accede alla sala da pranzo e attigua cucina, con ripostiglio e bagno per il personale incaricato.

A sud dell'edificio esiste un ampio cortile con prato e piccoli alberi, sabbioniera coperta da gazebo, castello, tunnel e casetta; il cortile è recintato e quindi accessibile solo ad autorizzati.

La Scuola accoglie i bambini di Cedrasco e, dal 1991, quelli del vicino paese di Fusine che la raggiungono con un pulmino.

La Scuola propone attività differenziate per gruppi d'età durante le ore di compresenza delle insegnanti (mattino) e per gruppi eterogenei e di sezione (pomeriggio).

SCUOLA DELL'INFANZIA DI COLORINA

Tel:0342/590140

e-mail: infanziacolorina@gmail.com

Via Bocchetti n°44

COLORINA (SO)

Orario d'ingresso 8.00; orario d'uscita 16.00; complessive ore settimanali 40.

Compresenza: dalle 10.30 alle 12.30.

L'abitato di Colorina, comune a sé, si estende sul versante orobico: da una zona pianeggiante verso la montagna fino al limitare del bosco. Offre un paesaggio di natura incontaminata, di tradizioni rurali ed artigianali. Nella parte alta del paese sorge l'edificio che comprende la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini del paese. Essa è situata al piano terra ed ha spazi ampi e luminosi: un ingresso-spogliatoio, un corridoio, un salone, una sala mensa, una cucina, due aule per attività di sezione, due aule per lavori di gruppo o laboratori, una palestra in comune con la scuola primaria, un servizio per bambini e uno per adulti. In seguito alla ristrutturazione dell'edificio è stata ricavata dalla palestra una sala da pranzo per gli alunni della Scuola Primaria.

All'esterno la Scuola può usufruire di un esteso cortile con erba, alberi, angoli gioco: due sabbioniere, altalene, casetta, scivolo.

La Scuola propone attività differenziate per gruppi d'età durante le ore di compresenza delle insegnanti (mattino) e per gruppi eterogenei e di sezione (pomeriggio).

SCUOLA PRIMARIA

ASPETTI COMUNI A TUTTE LE SEDI

- Solida base progettuale comune condivisa da tutti i docenti.
- Progetto Continuità e Progetto Intercultura.
- Alfabetizzazione informatica in tutte le sedi.
- Attività laboratoriali di approfondimento disciplinare.
- Progetti di attività motorie, tra cui le piste tematiche per le classi quinte, espressive, creative, ambientali e partecipazione a rappresentazioni teatrali, in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio.
- Attività alternative all'IRC.
- Visite di istruzione-uscite sul territorio (costi a carico delle famiglie).
- Ausilio del personale non docente, che contribuisce alla buona riuscita delle iniziative della scuola grazie alla disponibilità offerta agli insegnanti.

MONTE ORE DEGLI INSEGNAMENTI

Il Collegio dei Docenti Unitario, rispettoso delle disposizioni nazionali in merito agli orari, ha deliberato per la scuola primaria la seguente scansione settimanale delle discipline:

DISCIPLINE	Classi PRIME	Classi SECONDE	Classi TERZE	Classi QUARTE	Classi QUINTE
ITALIANO	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa
ANTROPOLOGIA	Ore 4	Ore 4	Ore 4	Ore 4	Ore 4
ARTE E IMMAG.	Ore 1 - 2	Ore 1 - 2	Ore 1	Ore 1	Ore 1
MUSICA	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1
ED. FISICA	Ore 2	Ore 2	Ore 1	Ore 1	Ore 1
MATEMATICA	Ore da 6 a 7	Ore 6 circa	Ore 6 circa	Ore 6 circa	Ore 6 circa
SCIENZE	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
LINGUA INGLESE	Ore 1	Non più di ore 2	Non più di ore 3	Non più di ore 3	Non più di ore 3
I.R.C.	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
TOTALE	Ore 27	Ore 27	Ore 27	Ore 27	Ore 27

Per la Scuola Primaria a tempo pieno di Fusine è stata deliberata la seguente scansione settimanale delle discipline e delle attività:

DISCIPLINE	Classi PRIME	Classi SECONDE	Classi TERZE	Classi QUARTE	Classi QUINTE
ITALIANO	Ore 8 circa	Ore 8 circa	Ore 8 circa	Ore 8 circa	Ore 8 circa
ANTROPOLOGIA	Ore 4	Ore 4	Ore 5	Ore 5	Ore 5
ARTE E IMMAG.	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2

MUSICA	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1
ED. FISICA	Ore 3 circa	Ore 3 circa	Ore 2	Ore 2	Ore 2
MATEMATICA	Ore da 7 a 8	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa
SCIENZE	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
LINGUA INGLESE	Ore 2	Ore 3	Non più di ore 3	Non più di ore 3	Non più di ore 3
I.R.C.	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
MENSA E DOPO MENSA	Ore 7,20	Ore 7,20	Ore 7,20	Ore 7,20	Ore 7,20
TOTALE	Ore 40	Ore 40	Ore 40	Ore 40	Ore 40

L'ora in più di inglese nella classe 1^a e nella classe 2^a viene effettuata solo in presenza di organico. In segreteria e in ogni plesso è possibile consultare lo specifico orario di ciascuna scuola.

Può capitare che nel prospetto orario dei vari plessi, a causa di esigenze organizzative, figurino totali settimanali delle discipline non corrispondenti alla tabella. Nel rispetto delle disposizioni ministeriali e usufruendo del criterio della **flessibilità**, le insegnanti segnalano criteri di recupero delle discipline in modo che, nel corso di più settimane, il monte ore delle stesse arrivi a corrispondere ai totali segnalati. I criteri stabiliti sono segnalati negli orari presentati dai diversi plessi coinvolti nel problema.

ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE E GRATUITE

Nella Scuola Primaria sono ancora previste le ore aggiuntive opzionali, facoltative e gratuite che rendono variabile l'orario scolastico, a seconda delle scelte delle famiglie e della disponibilità di organico dei docenti.

ORARIO OBBLIGATORIO E ORARIO FACOLTATIVO

Le famiglie possono esprimere la propria opzione in merito all'orario di lezione desiderato (orario obbligatorio e orario facoltativo) e, nell'ambito dell'orario facoltativo che resta comunque gratuito per tutti.

La scuola raccoglie le esigenze della propria utenza e mette in atto tutte le azioni volte al soddisfacimento del maggior numero di richieste nell'ottica di una sempre più ampia diversificazione dell'offerta formativa e del più favorevole incontro tra domanda e offerta d'istruzione sul proprio territorio.

Gli assetti ordinamentali della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione sono definiti dalla Legge 53 e dai decreti attuativi e prevedono la seguente articolazione oraria delle attività didattiche:

- quota oraria annuale obbligatoria di 891 ore (media di 27 ore settimanali);
- ulteriore quota di 99 ore annue, opzionali, facoltative e gratuite (media di ulteriori 3 ore settimanali) destinate ad attività ed insegnamenti coerenti con il profilo educativo della scuola primaria. Si tratta di attività di potenziamento negli ambiti linguistico, espressivo, matematico, scientifico, informatico.
- Le famiglie possono optare:
 - per il tempo breve o lungo;
 - per il tempo pieno, 40 ore settimanali in 5 giorni, con mensa (Plesso di Fusine).

SCUOLA PRIMARIA DI BERBENNO

Tel: 0342/492187

e-mail: primariaberbenno@tiscali.it

Via Roma, 241/1

23010 BERBENNO DI VALTELLINA

ORARI

- Per le classi 1^a: tempo scuola complessivo di 29 ore settimanali distribuito su 5 giorni, dal lunedì al venerdì ("settimana corta").

Lunedì, mercoledì e venerdì: ore 7.55 - 12.35

martedì e giovedì: mattino ore 7.55 - 12.55

pomeriggio ore 14.00 - 16.30

- Per le classi dalla 2^a alla 5^a: dal lunedì al sabato, dalle ore 7.55 alle ore 12.35, per un tempo scuola complessivo di 28 ore settimanali (27 ore obbligatorie + 1 ora di attività aggiuntive).

L'edificio scolastico è situato al centro del paese in Via Roma, n° 241/1.

Berbenno, collocato nella media valle, fra Sondrio e Ardenno, sorge fra i 350 e i 500 m di altitudine, su un fertile terrazzo di origine glaciale.

Le aule dell'edificio scolastico sono disposte su due piani: 9 aule sono dotate di LIM.

Al piano terra si trovano uno spazio adibito a palestra e un'aula di arte e immagine mentre al secondo piano ci sono il laboratorio d'informatica, un'aula polivalente, un'aula per gli insegnanti e 2 aule di sostegno.

All'esterno dell'edificio sono situati un bel piazzale per le attività di gioco e un ampio cortile alberato.

Al pianterreno, ha sede la Biblioteca Comunale.

Usufruiscono del servizio di trasporto gli alunni di S Pietro Berbenno, Monastero, Regoledo e Foppa, Pedemonte, Postalesio e Colorina.

SCUOLA PRIMARIA DI COLORINA

Tel: 0342/590140

e-mail: primariacolorina@gmail.com

Via Bocchetti, 78 COLORINA (SO)

Orario: tempo scuola distribuito su 5 giorni, dal lunedì al venerdì ("settimana corta").

Lunedì, mercoledì e venerdì: ore 8.00 - 12.40

martedì e giovedì: mattina ore 8.00 - 13.00

pomeriggio ore 14.15 - 16.15

Tempo scuola complessivo di 28 ore settimanali (27 ore obbligatorie + 1 ora di attività aggiuntive).

L'edificio scolastico, situato dietro al municipio, è una struttura ampia e moderna, che ha subito recentemente interventi di ristrutturazione.

Al piano terra ci sono le aule riservate alla Scuola dell'Infanzia e un grande locale utilizzato come palestra; adiacente ad esso, ci sono altri due ambienti utilizzati per il doposcuola organizzato e gestito dal Comune.

Al primo piano ci sono 5 aule 4 delle quali destinate alle normali attività didattiche della Scuola Primaria e 1 ad uso biblioteca, un grande atrio e un locale per la fotocopiatrice utilizzato dagli insegnanti per le riunioni di equipe e di interclasse.

Un lungo corridoio porta ad altre aule:

- aula per inglese;
- aula allestita con strumenti audiovisivi;
- aula multimediale con 19 computer e un server;
- aula sussidi;
- aula allestita per le attività di sostegno.

Nell'edificio sono presenti anche n. 4 lavagne interattive multimediali.

Esternamente c'è un cortile asfaltato e nelle vicinanze un parco-giochi riservato alla Scuola dell'Infanzia e uno pubblico recintati con una staccionata in legno. È stata posta una sbarra di ferro che impedisce l'accesso al cortile della scuola in orario extrascolastico.

Il Comune garantisce il trasporto degli alunni che abitano nelle frazioni di Poirà, Valle, Selvetta e Cedrasco.

SCUOLA PRIMARIA DI FUSINE

Tel: 0342/493631

e-mail: scuolafusine@gmail.com

Via Cedrasco, FUSINE (SO)

Orari:

TEMPO PIENO: al mattino dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.55; sabato chiusura.

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì mensa e dopo-mensa dalle ore 12.55 alle ore 14.25 e al pomeriggio, dalle ore 14.25 alle ore 16.45, prosegue l'attività didattica; mercoledì mensa e dopo-mensa dalle ore 12.55 alle ore 14.15, per un tempo scuola complessivo di 40 ore settimanali.

L'edificio scolastico, posto lungo la pedemontana orobica, dispone di cinque aule spaziose posizionate su due piani (ogni piano ha un'entrata separata) e dotate ciascuna di una LIM.

Nel piano seminterrato si trovano la palestra, la sala mensa e la cucina.

Al piano terra sono collocate la biblioteca, alla quale i bambini possono accedere settimanalmente, una auletta di sostegno e un'aula multimediale dotata di LIM, di n. 20 postazioni, di un server e di una stampante. Al primo piano vi è un locale per gli insegnanti dotato di fotocopiatrice e computer.

Esternamente la Scuola presenta un grande cortile erboso di fronte all'entrata principale, collegato a un cortile cementato che si trova sul retro. Tutto l'edificio è ben recintato ed è chiuso da un grande cancello di ferro.

Nella Scuola affluiscono bambini provenienti da Fusine, Cedrasco (bacino d'utenza "naturale") e dagli altri Comuni del Comprensorio. Usufruiscono di un servizio trasporto quasi tutti gli alunni che non risiedono a Fusine.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "CIPRIANO VALORSA" DI BERBENNO

ASPETTI COMUNI A TUTTI I CORSI

- Attività condivisa di pianificazione dei Consigli per classi parallele.
- Attività di Orientamento (conoscenza di sé, del territorio e dell'offerta formativa degli Istituti Superiori).
- In tutte le classi sono previste 3 ore curricolari di lingua inglese (prima lingua comunitaria) più 2 ore curricolari di seconda lingua comunitaria (lingua francese).
- Attività di continuità.
- Scambio di lettere o e-mail o condivisione di materiale su piattaforme comuni con partner stranieri.
- Utilizzo delle nuove tecnologie o in laboratorio o in classe attraverso l'utilizzo della LIM.
- Percorsi di Educazione alla Cittadinanza programmati per classi parallele.
- Attività musicale, strumentale e corale.
- Attività interculturali.
- Attività sportive.
- Percorso di Educazione affettiva e sessuale in collaborazione con l'ASL (classi terze).
- Visite di istruzione (oneri a carico delle famiglie).
- Ausilio del personale non docente, che contribuisce alla buona riuscita delle iniziative della scuola grazie alla disponibilità offerta agli insegnanti.

MONTE ORE DEGLI INSEGNAMENTI

Il monte ore annuale per trasformare in competenze personali degli allievi gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline, oscilla tra minimi e massimi che vengono dati dal Ministero.

La tabella riporta la scelta oraria settimanale fatta dalla Scuola Secondaria di Primo Grado di Berbenno:

INSEGNAMENTI	TEMPO NORMALE
ITALIANO STORIA GEOGRAFIA	5 2 2 1 ORA DI APPROFONDIMENTO DI MATERIE LETTERARIE
MATEMATICA-SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1

Totale ore 30

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Via Cipriano Valorsa 70

Tel. 0342 492198

e-mail: soic801006@istruzione.it – soic801006@pec.istruzione.it

Orari: 30 ore settimanali, 5 ore ogni giorno, dalle ore 8.00 alle ore 13.00;

L'edificio della Scuola Secondaria di primo grado, costruito fra il 1970 e il 1973, sorge in bella posizione su un terrazzo roccioso denominato Sasso del Palasio, poco lontano dalle antiche mura del castello di Roccascissa. La scuola è intitolata a "Cipriano Valorsa", pittore valtellinese del Cinquecento. E' diventata sezione dell'Istituto Comprensivo di Berbenno dal 1996.

E' frequentata da alunni provenienti dai Comuni di Berbenno, Cedrasco, Colorina, Fusine e Postalesio.

Dal 2006 l'edificio ospita anche gli Uffici di Dirigenza e di Segreteria collocati al secondo piano.

Al piano seminterrato dal 2006 è stata realizzata un'Aula Magna.

Le aule sono disposte su tre piani e sono tutte dotate di lavagna interattiva multimediale.

Al primo piano si trovano l'aula insegnanti, la biblioteca e il museo etnografico.

L'ultimo piano è utilizzato per le aule speciali: il laboratorio di arte e immagine, di musica, di scienze e l'aula multimediale.

Il laboratorio di informatica è stato completamente rinnovato e consta di 27 postazioni tutte collegate in rete.

Sia le LIM che i computer del laboratorio hanno accesso ad Internet. Tutto l'edificio è stato fornito di recente di Access Point, così da consentire l'accesso wireless ad Internet.

Accanto all'edificio principale è situata la palestra, costruita all'inizio degli anni ottanta ristrutturata e ampliata nel 2006 con aggiunta di spalti e di un campo giochi regolamentare.

Nel 2003 è stata rifatta anche la scala di accesso all'edificio adeguandola alle norme vigenti sulle barriere architettoniche e nel 2006 sono stati ultimati la scala di sicurezza esterna e l'ascensore.

All'esterno della Scuola si trovano un'area adibita a parcheggio e un cortile dove i ragazzi, nei periodi favorevoli, escono al momento della ricreazione di metà mattinata.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

TRASPORTI SCOLASTICI

Più del 50% degli alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria dell'Istituto frequenta la scuola usufruendo del trasporto scolastico, organizzato e gestito dai Comuni del Comprensorio.

Ci sono alunni che, per ragioni di trasporto, giungono a scuola assai in anticipo rispetto all'inizio delle lezioni.

Tale circostanza si verifica nella Scuola Secondaria. Gli stessi alunni nella stagione fredda potranno accedere all'edificio scolastico in anticipo rispetto all'inizio delle lezioni ed attenderanno il suono del campanello in modo ordinato e silenzioso, sotto la sorveglianza di un Collaboratore scolastico. Si darà comunicazione a tempo debito agli alunni interessati e alle famiglie di questa opportunità. Tutti gli altri alunni dovranno giungere a scuola non più di 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, mantenere nelle pertinenze dell'edificio un comportamento corretto ed entrare puntualmente al suono del campanello.

GESTIONE ORGANICO FUNZIONALE

Nel rispetto della normativa di riferimento e delle proposte del Collegio dei Docenti, si indicano di seguito i criteri relativi alla ripartizione delle unità di personale tra le Sedi, da integrare con i criteri concordati con le R.S.U. che fanno da riferimento per l'assegnazione del personale docente alle sedi:

- complessità di organizzazione o speciali esigenze educative dell'utenza (alunni disabili, disagiati, extracomunitari, progetti significativi);
- rapporto docenti - alunni (ricerca di un equilibrio numerico tra insegnanti e gruppi di alunni);
- continuità dell'equipe pedagogica;

- continuità storica della struttura dei plessi (salvaguardia compatibile delle scuole e della qualità minima del servizio);
- continuità del tempo scolastico;
- valorizzazione delle competenze;
- possibile estensione della lingua straniera;
- eventuali opzioni dei docenti;
- eventuale graduatoria di Istituto.

CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEDI, ALLE CLASSI E ALLE SEZIONI

Per la formazione e la composizione delle classi, vengono utilizzati i criteri generali fissati o riconfermati annualmente dal Consiglio d'Istituto. Si prendono in esame, inoltre, eventuali specifiche proposte formulate dal Collegio dei Docenti.

Il principio della equiterogeneità costituisce, al riguardo, un criterio fondamentale che ha trovato sempre condivisione nel tempo.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei docenti alle sedi, si tiene conto dei criteri generali concordati nell'esame congiunto con le R.S.U..

Per l'assegnazione dei docenti alle classi si tiene conto dei criteri generali fissati o riconfermati annualmente dal Consiglio d'Istituto e di eventuali proposte formulate dal Collegio dei Docenti.

I criteri generali per la formazione delle classi sono i seguenti:

- Equiterogeneità: dovranno essere formate classi eterogenee al loro interno (per sesso, profitto, provenienza, nazionalità d'origine, comportamento, Bisogni Educativi Speciali e problematiche di diverso genere) e fra loro omogenee. I dati vanno desunti in modo oggettivo dalle schede di valutazione e dagli incontri fra docenti delle scuole coinvolte nel passaggio;
- Equa distribuzione degli alunni disabili nelle classi;
- Possono essere accettate eccezionalmente richieste (debitamente motivate) delle famiglie, ma non possono essere in contrasto con i criteri precedentemente indicati;
- Gli alunni ripetenti vengono mantenuti, di norma, nel corso di appartenenza tranne nel caso di motivate diverse proposte dei Consigli di classe e/o delle famiglie.

I criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi sono i seguenti:

- continuità
- competenze e disponibilità all'innovazione
- opzione dei docenti
- anzianità di servizio, in caso di richiesta di più concorrenti.

Nel rispetto di criteri generali stabiliti dalla contrattazione di Istituto con le RSU, il Dirigente Scolastico potrà autonomamente intervenire per sanare situazioni di incompatibilità o per riequilibrare condizioni connesse con problematiche connotate da elementi riconducibili a ragioni di riservatezza e di privacy.

Assegnazione dei docenti alle SEDI (scuola primaria e dell'infanzia) – criteri concordati con le R.S.U.

Tenuto conto delle esigenze di prosecuzione o attivazione di progetti prioritari del P.O.F., le assegnazioni dei docenti alle **Sedi** avvengono tenendo conto dei seguenti criteri riportati in ordine prioritario:

- 1 continuità didattica sul plesso;
- 2 specifiche competenze professionali (ad esempio, conoscenza della lingua inglese in assenza di altri docenti specializzati) .
- 3 opzioni del personale (in tal caso la continuità non può essere considerato elemento ostativo).

Nel caso di necessità di spostamento tra le sedi per riduzione di posti o di concorrenza di domande per il medesimo posto, l'assegnazione è disposta nel rispetto della graduatoria formulata in base alla tabella di valutazione dei titoli ai fini delle utilizzazioni e delle assegnazioni provvisorie del personale docente.

Assegnazione dei docenti alle CLASSI

Per l'assegnazione dei docenti alle **Classi** si utilizzano i seguenti criteri, in ordine prioritario:

- 1 continuità;
- 2 competenze e disponibilità all'innovazione;
- 3 opzione dei docenti;
- 4 anzianità di servizio, in caso di richiesta di più concorrenti.

Nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla contrattazione d'Istituto con le RSU, il Dirigente Scolastico potrà autonomamente intervenire per sanare situazioni di incompatibilità o per riequilibrare condizioni connesse con problematiche connotate da elementi riconducibili a ragioni di riservatezza e privacy.

GESTIONE ORGANIZZATIVA

La gestione dell'organizzazione, che fa capo al Dirigente Scolastico, è supportata da figure attinenti a profili diversi e può essere così schematicamente delineata:

- Supporto organizzativo: Collaboratori, Responsabili di Sede, Coordinatori dei Consigli di Classe e delle Équipe pedagogiche, Coordinatori di commissioni/gruppi. A particolari docenti è affidato l'incarico di presiedere i Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione nel caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico.
- Supporto amministrativo / contabile: Ufficio di Segreteria.
- Supporto didattico/gestionale: i Collaboratori del Dirigente Scolastico e i docenti che rivestono l'incarico di Funzione Strumentale.
- Supporto al funzionamento: i Collaboratori scolastici.

FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Gli organi collegiali, coinvolti nella gestione dell'Istituto e nelle scelte operative finalizzate al buon funzionamento dei tre ordini di scuola, sono i seguenti:

- Il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva.
- Il Collegio dei Docenti Unitario, i Collegi Sezionali, i Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione.

Essi esercitano le competenze previste dalle vigenti norme. Il Regolamento di Istituto contiene le disposizioni generali per il loro funzionamento.

Sono costituite, inoltre, le Équipe pedagogiche.

Il Collegio dei Docenti può articolarsi al proprio interno in commissioni o gruppi operativi quali, ad esempio gli ambiti e i dipartimenti disciplinari. I Consigli di Classe, in occasione della programmazione di inizio d'anno, si riuniscono anche per classi parallele.

Il Piano delle attività del personale docente di ciascun ordine di scuola definisce l'articolazione e la scansione temporale degli impegni di servizio del personale docente funzionali all'insegnamento, tra cui la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali. Tali impegni si affiancano a quelli di insegnamento illustrati nei quadri orari delle lezioni.

Analogamente il Piano delle attività del personale A.T.A., adottato dal Dirigente Scolastico su proposta del Direttore dei Servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.), si configura come strumento per organizzare i servizi amministrativi e generali di cui l'Istituzione scolastica ha bisogno per erogare la propria attività principale, che è quella di insegnamento.

A supporto dell'attività di gestione può essere riunito lo Staff di Direzione, costituito dal Dirigente Scolastico, dai Collaboratori della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria, dal Coordinatore dei plessi di scuola dell'infanzia, dai docenti con incarico di Funzione Strumentale, dai Docenti Responsabili di sede dei plessi di scuola primaria, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Lo Staff può essere allargato, per specifiche esigenze, anche ad altre figure professionali con particolari competenze. Può anche riunirsi in forma ridotta.

SCUOLA E TERRITORIO

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Il rapporto scuola – famiglia avviene secondo modalità programmate, concordate nell'ambito degli organi collegiali.

- ASSEMBLEE

Nel mese di settembre, la Scuola dell'Infanzia prevede un incontro con i genitori allo scopo di favorire l'inserimento dei bambini nuovi iscritti;

nel mese di ottobre, in occasione delle elezioni scolastiche annuali, vengono presentati l'andamento educativo-didattico delle sezioni/classe, la programmazione educativa del team docente, la programmazione di classe e/o di disciplina, i progetti di arricchimento formativo elaborati e gestiti direttamente dalla scuola o in collaborazione con altri attori del territorio, i criteri di valutazione adottati;

nel mese di gennaio, i tre ordini di scuola presentano gli aspetti organizzativi della scuola ai genitori degli alunni di cui si raccolgono le iscrizioni;

fine maggio-primi giugno, la Scuola dell'Infanzia propone la settimana di "Scuola-aperta".

- COLLOQUI INDIVIDUALI (RICEVIMENTO GENITORI)

bimestrali: per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado, viene comunicato e discusso l'andamento scolastico di ogni alunno (novembre/inizio dicembre e aprile); a febbraio e a giugno viene consegnata e illustrata la scheda di valutazione dell'alunno;

quadrimestrali: per la Scuola dell'Infanzia sono a dicembre e a giugno;

Nel mese di dicembre, la Scuola Secondaria di primo grado organizza colloqui con i genitori degli alunni delle classi terze per la consegna del Consiglio Orientativo.

- CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE

I Consigli vengono effettuati con la presenza dei rappresentanti dei genitori come da Calendario del Piano Annuale delle attività. Eventuali integrazioni e/o modifiche vengono comunicati almeno cinque giorni prima degli incontri.

Inoltre:

- colloqui individuali su richiesta della scuola o della famiglia, in presenza di particolari problemi (per la Scuola dell'Infanzia e Primaria disponibilità, previo appuntamento, durante le ore dedicate alle riunioni di equipe; per gli insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado, è stata segnalata, nell'orario di ciascun docente, la disponibilità di un'ora settimanale, previo appuntamento);
- comunicazioni, avvisi, segnalazioni reciproche tra scuola e famiglia;
- attivazione e coinvolgimento dei familiari degli alunni nei progetti formativi e nelle iniziative didattiche;
- incontri/percorsi formativi rivolti a genitori e insegnanti su tematiche educative;
- informazioni alle famiglie (P.O.F., progetti, iniziative, dati, proposte ...) tramite comunicazioni in forma cartacea o consultabili sul sito della scuola;
- per la Scuola dell'Infanzia richiesta di compilazione di un questionario e consegna di un opuscolo informativo per i nuovi iscritti.

Nell'ottica di un trasparente e corretto rapporto scuola – famiglia, si propone inoltre ai genitori dei tre ordini di scuola e agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado, così come previsto dal D.P.R. n° 235/07, la sottoscrizione al PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (si rimanda all' allegato N°3).

SCUOLA APERTA: RAPPORTI CON ENTI LOCALI E TERRITORIO

RAPPORTI CON ENTI, ASSOCIAZIONI LOCALI E TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di Berbenno collabora efficacemente con il proprio territorio-ambiente (umano, naturale, storico, culturale, produttivo), in linea con le nuove possibilità offerte dall'autonomia scolastica.

Attraverso la proposta e, a volte, la cogestione di progetti educativi-didattici mirati e coerenti rispetto ai bisogni e alle aspettative del territorio, la Scuola propone il proprio ruolo propulsivo nell'ambito formativo e culturale, con iniziative programmate ed amministrate in collaborazione diretta con enti, associazioni ed agenzie locali.

Tra le Associazioni e gli Enti con cui si è instaurato nel tempo un rapporto di collaborazione è opportuno ricordare Comuni, Biblioteche, Oratori, Pro-loco, Polisportiva di Colorina, Istituto di Karate Shotokan, CAI, ASL, Comunità Montana, Protezione civile, Gruppi Alpini, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Pro-Valtellina, Associazione Giovani Cantori, SIM (Servizio Integrazione Migranti), Associazioni di volontariato e altre distribuite sul territorio.

Anche i progetti inseriti nel P.O.F. testimoniano questo indirizzo; attività di educazione ambientale/ecologica, lingue straniere, informatica, educazione alla salute, Biblioteca, attività sportive e musicali ... sono spesso produttivamente gestite insieme con associazioni ed enti locali.

Il nostro Istituto si propone comunque con un progetto culturalmente autonomo, centrato sui bisogni degli alunni.

Si evidenzia che:

- La scuola è aperta alle istanze della famiglia in un rapporto di scambio di esperienze, contenuti, relazioni, nel rispetto della specificità delle diverse responsabilità.
- E' consapevole del valore del gioco e del tempo libero del bambino/ragazzo, del suo bisogno di socializzare, di praticare sport, di aderire ad arricchimenti culturali.
- E' disponibile a coordinarsi e facilitare queste opportunità d'intesa con gli enti che operano sul territorio.
- E' pronta a prendere accordi con enti, associazioni, operatori che relazionano con gli alunni per promuovere procedure, armonizzare stili e comportamenti finalizzati a scopi comuni.
- È selettiva nei riguardi della pluralità di iniziative che provengono dall'extrascuola: rinuncia a proposte legate alle mode, all'omologazione, all'esasperata competizione.
- E' pronta a privilegiare le iniziative che maggiormente risultano collegate alla programmazione educativo-didattica.
- È favorevole a stipulare convenzioni e accordi con enti locali, associazioni e agenzie formative del territorio all'interno di un progetto educativo unitario.
- È disponibile ad accordi e convenzioni con enti privati nel rispetto dei criteri e dei limiti contenuti nel Regolamento dell'attività negoziale per la fornitura di beni e servizi approvato dal Consiglio d'Istituto, pubblicato sul sito web.

Al momento l'Istituto ha in atto i seguenti accordi finalizzati a realizzare azioni sinergiche a livello provinciale e distrettuale su ampie materie anche in funzione di una riduzione dei costi dei servizi:

- accordo di Rete dell' Ambito territoriale N. 33 della provincia di Sondrio;
- accordo di Rete Scolastica tra Istituti Comprensivi del Distretto di Sondrio;
- accordo con Centro Provinciale Istruzione Adulti (C.P.I.A) di Morbegno per la frequenza di alunni con difficoltà scolastiche, situazioni di disagio e ritardo nel percorso negli studi;
- convenzione con l' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo svolgimento di attività di tirocinio presso le sedi scolastiche;
- Protocollo d'intesa per la costituzione del sistema integrato territoriale per l'orientamento e la formazione permanente (promosso dalla Società di Sviluppo Locale).

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

I BISOGNI EDUCATIVI

Dedotti dal documento ministeriale citato (Indicazioni Nazionali per il curriculum), in linea con i bisogni rilevati nell'ambiente e gli indirizzi generali a cui l'istituto ha aderito, si elencano i seguenti **BISOGNI EDUCATIVI** che l'Istituto scolastico pone alla base della propria identità e della propria azione educativa.

Tali bisogni educativi diventano OBIETTIVI FORMATIVI e mirano allo sviluppo di capacità, di comportamenti e di competenze personali, sociali e culturali che gli insegnanti si pongono come traguardi per ciascuno dei propri alunni e che rappresentano obiettivi che gli alunni dovrebbero raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione:

IDENTITA'/AUTONOMIA IL SENSO DELL'ESPERIENZA

Conoscenza di sé / Relazione con gli altri/ Orientamento

- Essere capaci di ascolto e di attenzione;
- Rispettare le consegne e impegnarsi ad assolverle;
- Essere autonomi verso se stessi e nella gestione delle proprie cose;
- Relazionarsi con gli altri in modo aperto e responsabile;
- Comunicare ed esprimere la propria esperienza;
- Comprendere se stessi, i propri sentimenti, i propri bisogni, le proprie capacità.

LA CITTADINANZA

Sviluppo sociale

- Rispettare sé, gli altri e l'ambiente;
- Maturare disponibilità verso gli altri;
- Comprendere l'importanza di codici e regolamenti stabiliti e rispettarli;
- Acquisire progressivamente valori sociali (amicizia, partecipazione, solidarietà, responsabilità...);
- Conoscere e rispettare le diversità (personali, linguistiche, culturali, etniche, religiose, sociali...).

LA COMPETENZA / L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

- Maturare un atteggiamento di curiosità, attenzione, ascolto... nei confronti della realtà;
- Maturare abilità trasversali: ascoltare e comprendere;
osservare, individuare, descrivere;
conoscere, ricordare, ordinare, classificare;
spiegare, interpretare, ipotizzare, risolvere problemi;
- Sviluppare adeguati strumenti comunicativi (saper leggere, comprendere, scrivere, esporre, relazionare, argomentare);
- Conoscere e utilizzare strumenti e tecnologie al fine di gestire al meglio le proprie conoscenze e le proprie capacità comunicative;
- Padroneggiare diversi linguaggi, verbali e non verbali, in modo sempre più consapevole e competente;
- Acquisire un metodo di studio efficace;
- Conoscere, valorizzare e rispettare l'ambiente per ritrovare consapevolezza delle proprie radici.

LA PROGRAMMAZIONE

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE, ESTENSIBILI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

I documenti programmatici di riferimento di carattere ministeriale e d'istituto, la formazione professionale degli insegnanti, una certa sensibilità agli aspetti educativi del processo d'apprendimento, suggeriscono ai docenti, liberi nelle loro scelte metodologiche, una programmazione non solo lineare e non solo basata sulla trasmissione di conoscenze consolidate, un "passaggio" dall'insegnante all'alunno, ma la creazione di contesti, occasioni e opportunità favorevoli alla realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti e i propri interessi.

Diventa importante portare l'attenzione sulle risorse dentro ogni soggetto e sul creare un contesto educativo sereno e stimolante per permetterne uno sviluppo personale; l'educatore/insegnante, promuovendo una relazione di fiducia con l'alunno, lo accompagna nell'autonomia.

Queste sono importanti premesse condivise dai docenti, indipendentemente dal fatto che poi ciascuno scelga come programmare, se per obiettivi, utilizzando uno "sfondo integratore", o "mappe concettuali", "moduli", "unità di apprendimento"...

L'integrazione dei diversi modelli di programmazione mette al centro del processo formativo il bambino/ragazzo, rispetta i suoi ritmi di apprendimento, crea contesti dentro i quali gli alunni sono chiamati a sperimentare vie personalizzate e favorisce l'espressione delle diversità delle intelligenze. L'insegnante è colui che organizza, predispone, seleziona, è aperto agli altri per valorizzare le diversità di ogni genere.

L'impostazione metodologica si ispira ai seguenti **criteri**:

- Coordinamento e coerenza tra i vari insegnamenti, sia nella scelta degli atteggiamenti e stili educativi comuni, sia nell'organizzazione sinergica degli interventi e delle proposte dei contenuti;
- Impostazione puntuale del lavoro per organizzare gli apprendimenti anche in modo personalizzato, prevedendo interventi mirati al sostegno, al recupero e al potenziamento;
- Promozione della creatività e della curiosità di apprendere a partire dalla conoscenza della psicologia degli alunni;
- Alternanza di diverse modalità di lavoro: lezione frontale, lezione dialogata, attività di gruppo, lavoro guidato, lavoro individualizzato, metodologia dell'esperienza, metodologia della comunicazione, metodologia della ricerca, apprendimento cooperativo...; tutto ciò in relazione alle esigenze degli alunni e della situazione contingente.

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

La **programmazione** si articola a livello di istituto, di plesso, di consiglio di classe e di insegnante; è lo strumento essenziale per raggiungere finalità, obiettivi e competenze.

Si sono prese in considerazione le *Nuove Indicazioni Nazionali* e tutti i docenti hanno lavorato per pervenire alla definizione di nuovi curricula disciplinari.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
FINALITA' CAMPI DI ESPERIENZA METODI VERIFICA E VALUTAZIONE	FINALITA' DISCIPLINE O AREE DISCIPLINARI METODI VERIFICA E VALUTAZIONE VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33 della Costituzione) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117 della Costituzione). Le scuole italiane sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Con le Indicazioni nazionali si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Il sistema scolastico italiano assume, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (2006) che sono: 1) comunicazione nella madrelingua 2) comunicazione nelle lingue straniere 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 4) competenza digitale 5) imparare a imparare 6) competenze sociali e civiche 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità 8) consapevolezza ed espressione culturale. Le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee. I vari ordini di scuola del nostro Istituto (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) hanno già elaborato e revisionato, alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali, curricula orizzontali. L'Istituto è impegnato nell'elaborazione, anche con l'aiuto di interventi di formazione mirati, di un **curricolo verticale**. Per il corrente anno scolastico il Collegio dei Docenti ha programmato la stesura dei curricula verticali di Italiano, Lingua Inglese e Francese, Arte e Immagine, Musica e IRC.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA'

CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

LA SCUOLA

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio,

sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

– lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

– il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. **La pratica della documentazione** va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Analogamente, **per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione**, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine della Scuola dell'Infanzia

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

LE IMMAGINI, I SUONI E I COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- ***Oggetti, fenomeni, viventi***
- ***Numero e spazio***

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Insegnamento della Religione Cattolica

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento
dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia
Integrazioni alle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia D.M. 31/07/07*
relative all'insegnamento della religione cattolica.

Le attività in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

*D.M. 31/07/07 "Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia".

*DPR 11 febbraio 2010 "Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia".

Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Traguardi di sviluppo di competenza

Conosce le regole fondamentali per stare insieme utilizzando gesti, parole e situazioni di accoglienza.

Corpo e movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Traguardi di sviluppo di competenza

Riconosce momenti e gesti significativi per la propria esperienza religiosa.

Immagini, suoni e colori

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Traguardi di sviluppo di competenza

Riconosce luoghi, segni, simboli e feste che caratterizzano la tradizione cristiana.

I Discorsi e le Parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Traguardi di sviluppo di competenza

Conosce semplici narrazioni bibliche con particolare attenzione ai brani riguardanti la vita e gli insegnamenti di Gesù.

Conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità e rispetto nei confronti della realtà circostante.

Traguardi di sviluppo di competenza

Sa che per i cristiani la creazione è dono di Dio creatore e Padre

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il quadro di riferimento è stato rivisitato alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012

FINALITA'

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento.

La scuola

- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli;
- promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo e li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative;
- Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere;
- facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme;
- crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive;
- ha bisogno, di fronte alla complessa realtà sociale, di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La scuola

- mira all'acquisizione degli apprendimenti di base. Agli alunni va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili;
- si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

LA CITTADINANZA

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

La scuola

- promuove esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà;
- guida alla costruzione del senso di legalità e allo sviluppo di un'etica della responsabilità;
- insegna agli allievi a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21);

- garantisce un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

I CURRICOLI DELLA SCUOLA PRIMARIA

I curricoli disciplinari rispecchiano le indicazioni nazionali 2012

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

La COMPETENZA si sviluppa attraverso le discipline e le aree disciplinari.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione;
- comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi;
- legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali;
- produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura);
- sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui;
- svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

LINGUE COMUNITARIE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua straniera

L'alunno

- riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera;
- collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto;
- comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro);
- interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine;
- descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

MUSICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte;
- gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative;
- esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti;
- riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

ARTE E IMMAGINE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.);
- utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, impiegando materiali e strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali);
- legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio;
- conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

CORPO MOVIMENTO SPORT

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali;
- utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali;
- sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche;
- si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri;
- riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare;
- comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;
- conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica;
- usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico;
- conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali;

- organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura);
- produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo-storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante;
- sa raccontare i fatti studiati;
- riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

GEOGRAFIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche;
- si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza;
- individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani;
- è in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia;
- utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche;
- ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA

MATEMATICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà;
- si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice;
- percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura;
- utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni;
- riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti vista;
- descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni;
- affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni;
- riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito;
- impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni;
- impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni;
- fa riferimento in modo pertinente alla realtà e in particolare all'esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti;
- impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni;

- si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti;
- con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato;
- analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato;
- ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore;
- ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

TECNOLOGIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e acquisisce i fondamentali principi di sicurezza;
- realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego;
- esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.
- rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato;
- è in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative;
- utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

RELIGIONE CATTOLICA

Il curriculum fa riferimento alle Nuove Indicazioni Ministeriali per l'insegnamento della Religione cattolica, nate dall'Intesa MIUR-CEI, che definiscono i Traguardi per lo Sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria, suddivisi in obiettivi di apprendimento al termine della classe 3^a e della classe 5^a, approvati con D.P.R. dell' 11 febbraio 2010.

CLASSE PRIMA

COMPETENZE ATTESE

L'alunno:

- coglie i segni religiosi nel mondo e nell'esperienza della festa e del vivere insieme come comunità cristiana;
- riflette su Dio Creatore e Padre;
- riconosce la Bibbia come libro sacro dei cristiani;
- intuisce l'importanza attribuita da Gesù ad alcuni valori, quali la solidarietà, il perdono e la condivisione.

CLASSE SECONDA

L'alunno:

- realizza attività di lettura e di analisi di pagine bibliche accessibili per ricavarne conoscenze e saperle collegare alla propria esperienza esistenziale;
- identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento;
- riflette sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni del proprio ambiente.

CLASSE TERZA

L' alunno:

- riconosce che la Bibbia è il libro sacro per ebrei e cristiani e la distingue da altre tipologie di testi;
- realizza attività di lettura e di analisi di pagine bibliche accessibili per ricavarne conoscenze e saperle collegare alla propria esperienza;
- riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua.

CLASSE QUARTA

L'alunno:

- arricchisce la personale visione della realtà leggendo e interpretando fonti religiose cristiane di vario genere;
- riflette sulla propria esperienza religiosa e su quella di altre persone e individua la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo.

CLASSE QUINTA

L'alunno:

- Arricchisce la personale visione della realtà leggendo, interpretando e rielaborando fonti religiose cristiane e delle principali religioni monoteiste;
- riflette e confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distingue la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo;
- scopre gradualmente la dimensione personale e comunitaria che accomuna tutte le religioni, con particolare attenzione alla realtà della Chiesa.

ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Per favorire il processo educativo e di apprendimento gli insegnanti dell'équipe si propongono di mettere in atto le seguenti strategie:

- prestano attenzione al patrimonio individuale di ciascuno, valorizzando l'esperienza e le conoscenze di ogni alunno;
- rispettano modi e tempi di apprendimento e attuano interventi nei riguardi delle diversità;
- sottolineano gli sforzi degli alunni per migliorare;
- garantiscono spazio adeguato alla concretezza, alla manipolazione, all'esperienza diretta, favorendo l'esplorazione e la scoperta;
- realizzano percorsi in forma laboratoriale;
- prevedono una varietà di approcci per favorire i diversi processi di apprendimento, affidandosi anche a mezzi non verbali (immagini, attività manuali, oggetti, canti, suoni evocativi...);
- valorizzano la funzione del gioco nell'apprendimento e nella maturazione di comportamenti socialmente adeguati;
- stabiliscono con gli alunni le regole necessarie che favoriscono un clima sereno e produttivo;
- utilizzano la conversazione guidata per favorire il confronto e l'elaborazione delle idee (metodo induttivo) e incoraggiano l'apprendimento collaborativo;
- promuovono la consapevolezza sui propri modi di apprendere.

Per rispondere ad esigenze diversificate di apprendimento gli insegnanti utilizzano procedure metodologiche diverse: lezione frontale, lavoro di gruppo, attività di ricerca, insegnamento individualizzato, percorsi laboratoriali, esperienze diversificate..., tenendo presente i seguenti criteri:

- **organizzazione dell'orario** in modo che l'utilizzo delle ore eccedenti all'attività frontale, utilizzate in progetti educativo/didattici, in interventi sugli alunni stranieri per l'alfabetizzazione e in attività didattiche in alternativa all'IRC, in interventi su alunni diversamente abili e con difficoltà specifiche di apprendimento, non sia solo di spezzoni di ora, ma di ore intere. Le ore non utilizzate verranno impiegate per la sostituzione dei colleghi assenti;
- **strutturazione dell'orario in modo flessibile**, riunendo gli spezzoni di ore, nell'arco di due o più settimane, in ore o in tempi congrui per svolgere, con maggiore incisività ed efficacia, l'attività didattica, anche con l'alternanza di docenti.

Il gruppo docente programma in modo collegiale ricercando l'unitarietà dell'azione educativa e didattica mediante:

- il confronto e la condivisione delle linee educative e delle strategie operative da adottare;
- il recupero degli elementi di trasversalità presenti nelle discipline a livello di contenuti culturali, di abilità procedurali, espressive e cognitive;
- la predisposizione di progetti pluridisciplinari, unità di apprendimento e/o attività laboratoriali;
- la valutazione collegiale del processo formativo di ogni alunno.

Ogni équipe, attenendosi ai suddetti criteri, all'inizio e nel corso dell'anno scolastico concorda obiettivi, strategie ed attività, per la realizzazione dell'unitarietà dell'insegnamento nelle classi di competenza.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Dal Regolamento recante le norme vigenti per la valutazione degli alunni.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Il processo valutativo in ogni disciplina/area disciplinare riguarda:

- le competenze, che possono essere effettivamente controllabili attraverso precisi comportamenti/prestazioni;
- gli aspetti metacognitivi dell'apprendimento (attenzione, interesse, partecipazione, anche in relazione all'utilizzo consapevole del materiale scolastico);
- l'acquisizione dei contenuti disciplinari;
- il processo di crescita e di maturazione della personalità.

La valutazione tiene conto:

- dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione alla vita scolastica;
- degli esiti delle varie prove di verifica (orali, scritte, pratiche);
- dei progressi evidenziati rispetto alla situazione di partenza.

Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico ma con i giudizi: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente.

Ogni docente, nella preparazione della verifica, cura che la prova abbia le seguenti caratteristiche:

- **coerenza** (relativa ai contenuti effettivamente svolti);
- **validità** (ciò che si misura è ciò che interessa effettivamente);
- **personalizzazione** (prevede richieste strutturate in modo graduale per garantire l'avvicinamento anche agli obiettivi minimi; la verifica deve essere strutturata in modo tale che tutti gli alunni siano in grado di svolgere una parte necessaria a testare il possesso delle conoscenze essenziali).

Ogni docente comunica agli alunni del II biennio gli obiettivi e i criteri di valutazione delle verifiche oggettive. La valutazione ha carattere formativo, pertanto si è ritenuto opportuno non utilizzare un voto inferiore a 5 sul Documento di Valutazione.

Nelle verifiche i docenti possono aggiungere al voto 5 una breve nota informativa sul mancato raggiungimento degli obiettivi. Nelle classi quinte, in casi di particolare gravità, è possibile utilizzare anche il voto 4.

LIVELLI DI MISURAZIONE PER LE VERIFICHE (SCRITTE, ORALI, GRAFICHE, PRATICHE...)

Valutazione espressa in decimi	Descrizione
10	ha raggiunto pienamente l'obiettivo misurato nella prova
9	ha raggiunto in modo soddisfacente l'obiettivo misurato nella prova
8	ha raggiunto in modo adeguato l'obiettivo misurato nella prova
7	ha raggiunto in modo positivo l'obiettivo misurato nella prova
6	ha raggiunto in modo essenziale l'obiettivo misurato nella prova
5	ha raggiunto parzialmente l'obiettivo misurato nella prova
4	ha raggiunto in modo frammentario l'obiettivo misurato nella prova
3-2-1	non ha raggiunto l'obiettivo misurato nella prova

Si lascia la possibilità agli insegnanti di utilizzare un voto intermedio (es: 8 e mezzo).

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il voto 10 indica il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro.
- b) Ha pienamente acquisito le fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare ed esporre (I anno-biennio), fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per riutilizzarle (II biennio).
- c) Ha una conoscenza ampia e approfondita degli argomenti trattati e sa riutilizzare i saperi acquisiti.
- d) Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto, completo e con terminologia appropriata.

Il voto 9 indica il soddisfacente raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Sa organizzare autonomamente, in situazioni conosciute (I anno-biennio), anche in situazioni nuove (II biennio), tempi e modalità di lavoro.
 - b) Ha acquisito le fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare ed esporre (I anno-biennio), fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per riutilizzarle (II biennio).
 - c) Ha una conoscenza chiara e sicura degli argomenti trattati e sa riutilizzare i saperi acquisiti.
- Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto e completo.

Il voto 8 indica l'adeguato raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro, in situazioni semplici (I anno-biennio), in situazioni conosciute (II biennio).
- b) Ha acquisito le fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare ed esporre. Si avvia all'acquisizione di abilità più complesse, quali: fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per saperle riutilizzare (II biennio).
- c) Ha una conoscenza chiara degli argomenti trattati.
- d) Sa comunicare verbalmente in modo chiaro e corretto.

Il voto 7 indica il positivo raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Organizza tempi e modalità di lavoro seguendo le indicazioni dell'insegnante (I anno-biennio); in situazioni semplici sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro (II biennio).
- b) Si avvia all'acquisizione delle fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare (I anno-biennio) ed esporre, fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per saperle riutilizzare (II biennio).
- c) Ha una conoscenza abbastanza chiara degli argomenti trattati.
- d) Sa comunicare verbalmente in modo abbastanza chiaro e corretto.

Il voto 6 indica l'essenziale raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Organizza tempi e modalità di lavoro seguendo le indicazioni dell'insegnante in situazioni semplici.
- b) Ha acquisito le minime abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere e memorizzare.
- c) Ha una conoscenza essenziale degli argomenti trattati.
- d) Si esprime verbalmente con un linguaggio essenziale.

Il voto 5 indica il parziale raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) A volte va seguito individualmente nell'organizzare tempi e modalità di lavoro.
- b) Ha acquisito in parte le minime abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere e memorizzare.
- c) Ha una conoscenza parziale degli argomenti trattati.
- d) Si esprime verbalmente in modo poco chiaro.

I voti 4, 3, 2 e 1 indicano il non raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Va sempre seguito individualmente nell'organizzare tempi e modalità di lavoro.
- b) Non ha acquisito le minime abilità di base.
- c) Presenta lacune molto gravi nelle conoscenze.
- d) Ha difficoltà molto gravi nell'esprimersi verbalmente.

Tali giudizi potrebbero richiedere un adeguamento o una modifica per gli alunni che possiedono particolari caratteristiche non riconducibili ai criteri indicati negli schemi proposti.

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Si indicano di seguito le voci utilizzate per la valutazione del comportamento degli alunni, nonché i descrittori comportamentali corrispondenti alle singole voci:

CORRETTO E RESPONSABILE: si relaziona sempre in modo corretto con adulti e compagni. Rispetta autonomamente le regole convenute.

CORRETTO: si relaziona in modo corretto con adulti e compagni. Rispetta autonomamente le regole convenute.

DA MIGLIORARE: si relaziona in modo corretto con adulti e compagni. Rispetta solitamente le regole convenute.

NON SEMPRE CORRETTO: talvolta non si relaziona in modo corretto con adulti e compagni. Non sempre rispetta le regole convenute.

NON CORRETTO: spesso non si relaziona in modo corretto con adulti e compagni. Mostra difficoltà a rispettare le regole convenute.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine della Scuola Primaria viene rilasciata la Certificazione delle competenze, con l'adozione della scheda nazionale allegata alla C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015. Il documento è consegnato alla famiglia dell'alunno e inserito nel fascicolo personale per la conoscenza da parte della scuola successiva.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FINALITA'

Il Quadro di riferimento per la programmazione è stato rivisitato alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento.

La scuola

- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli;
- promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo e li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative;
- Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere;
- facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme;
- crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive;
- ha bisogno, di fronte alla complessa realtà sociale, di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La scuola

- rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo;
- favorisce una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato, evitando la frammentazione dei saperi e un'impostazione trasmissiva;

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

LA CITTADINANZA

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

La scuola

- promuove esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà;
- guida alla costruzione del senso di legalità e allo sviluppo di un'etica della responsabilità;
- insegna agli allievi a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21);
- garantisce un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

CURRICOLI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

I curricula disciplinari sono stati rivisitati alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

La COMPETENZA si sviluppa attraverso le discipline e le aree disciplinari

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.

L'alunno

- è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali;
- usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema;
- nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici;
- legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti;
- alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori;
- ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali;
- è capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

LINGUE COMUNITARIE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la prima e la seconda lingua straniera:

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
- Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
- Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
- Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
- Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
- Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua straniera (francese):

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
- Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
- Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
- Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.
- Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

MUSICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvisative o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici;
- sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale. Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta;
- valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee;
- integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica;
- orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.

ARTE E IMMAGINE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali;
- legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio;
- riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione;
- realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi;
- descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

CORPO MOVIMENTO SPORT

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno,

- attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti;
- utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive;
- possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita;
- è capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro;
- è capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune;
- sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici;
- conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica;
- conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea;
- conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione;
- conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente;
- conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità;
- ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.
- sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni;
- usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

GEOGRAFIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani;
- utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...), carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda;
- è in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Europa e del Mondo;
- sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze;
- sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi;
- riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare;
- valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA

MATEMATICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà;
- percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo;
- ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione), grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni;
- rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta;
- valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando senso critico;
- riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati;
- confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi;
- usa correttamente i connettivi (e, o, non, se... allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni: è possibile, è probabile, è certo, è impossibile.

SCIENZE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- ha padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio;
- utilizza in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto;
- esplicita, affronta e risolve situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; è in grado di decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari; pensa e interagisce per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali;
- sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana;
- è in grado di riflettere sul percorso di esperienza e di apprendimento compiuto, sulle competenze in via di acquisizione, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere;

- ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti;
- ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico; comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse;
- conosce i principali problemi legati all'uso delle scienza nel campo dello sviluppo tecnologico e è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse.

TECNOLOGIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento;
- conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione;
- è in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo;
- esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico;
- inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione;
- è in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro;
- ricerca informazioni e è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC e è in grado di condividerle con gli altri.

RELIGIONE CATTOLICA

CLASSI PRIME

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

T 1 L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

T 2 Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

T 3 Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

T 4 Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

CLASSI SECONDE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

T 1 L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

T 2 Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

T 3 Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

T 4 Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

CLASSI TERZE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

T 1 L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

T 2 Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

T 3 Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

T 4 Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Per favorire il processo educativo e di apprendimento gli insegnanti si propongono di mettere in atto le seguenti strategie che si richiamano anche al Piano di Miglioramento:

- curano le modalità comunicative nelle varie situazioni della vita scolastica e favoriscono il dialogo educativo;
- s'impegnano nel guidare gli alunni ad un efficace metodo di studio e di lavoro;
- prestano attenzione al patrimonio individuale di ciascuno, valorizzando l'esperienza e le conoscenze di ogni alunno;
- rispettano modi e tempi di apprendimento e attuano interventi nei riguardi delle diversità;
- sottolineano gli sforzi degli alunni per migliorare;
- dicono cosa ci si prefigge di attuare ed ottenere puntualizzando e osservando il processo di apprendimento;
- richiamano alla memoria le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- garantiscono spazio adeguato alla concretezza, all'esperienza diretta, favorendo l'esplorazione e la scoperta;
- realizzano percorsi in forma laboratoriale;
- prevedono una varietà di approcci per favorire i diversi processi di apprendimento;
- stabiliscono con gli alunni le regole necessarie che favoriscono un clima sereno e produttivo;
- utilizzano la conversazione guidata per favorire il confronto e l'elaborazione delle idee (metodo induttivo) e incoraggiano l'apprendimento collaborativo;
- promuovono la consapevolezza sui propri modi di apprendere;
- partono dal vissuto dei ragazzi, quindi dal concreto;
- procedono con gradualità;
- stimolano la partecipazione degli studenti, attuano discussioni libere e guidate per favorire il confronto e l'elaborazione delle idee;
- prevedono una varietà di approcci per favorire i diversi processi di apprendimento (verbale, visivo, uditivo e non verbale);
- usano e fanno usare gli strumenti disponibili al fine di concretizzare gli argomenti (laboratorio scientifico, informatico, artistico, musicale ...)
- fissano quanto è stato svolto con esercitazioni in classe e a casa;

- controllano sistematicamente i compiti effettuandone la correzione;
- gratificano ed incoraggiano successi ed impegno

Per rispondere ad esigenze diversificate di apprendimento gli insegnanti utilizzano procedure metodologiche diverse: lezione frontale, lezione dialogata, lavoro di gruppo o di tutoraggio, attività di ricerca, insegnamento individualizzato, percorsi laboratoriali, esperienze diversificate, apprendimento cooperativo, uso di schemi o mappe concettuali....

Nella Scuola Secondaria il Consiglio di Classe è l'elemento fondamentale dell'organizzazione scolastica.

Il gruppo docente programma in modo collegiale ricercando l'unitarietà dell'azione educativa e didattica mediante:

- il confronto e la condivisione delle linee educative e delle strategie operative da adottare;
- il recupero degli elementi di trasversalità presenti nelle discipline a livello di contenuti culturali, di abilità procedurali, espressive e cognitive;
- la predisposizione di progetti pluridisciplinari, unità di apprendimento e/o attività laboratoriali;
- la valutazione collegiale del processo formativo di ogni alunno.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente, equa, chiara e tempestiva.

La Scuola assicura alle famiglie un'adeguata informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Ai sensi del DL 137/08 e successive modificazioni, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e la certificazione delle competenze è espressa in decimi.

Ai sensi delle nuove disposizioni ministeriali è soggetto a verifica periodica e successiva valutazione anche il comportamento.

Il CONSIGLIO DI CLASSE è l'organo sovrano che assume decisioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni.

Ogni docente, nella preparazione della verifica, scritta e orale, cura che la prova abbia le seguenti caratteristiche:

- 1) coerenza (relativa ai contenuti effettivamente svolti).
- 2) validità (ciò che si misura è ciò che interessa);
- 3) personalizzazione (prevede richieste strutturate in modo graduale per garantire l'avvicinamento anche agli obiettivi minimi; la verifica deve essere strutturata in modo tale che tutti gli alunni siano in gradi di svolgere una parte necessaria a testare il possesso delle conoscenze essenziali).

Ogni docente comunica agli alunni gli obiettivi della verifica, i criteri di valutazione e i livelli di misurazione delle verifiche oggettive.

LIVELLI DI MISURAZIONE PER LE VERIFICHE SCRITTE, ORALI, GRAFICHE E PRATICHE

Valutazione IN DECIMI	Descrizione
Dieci	Utilizza conoscenze e competenze in modo personale, creativo e corretto. Affronta problemi in modo autonomo, scegliendo le soluzioni più efficaci. Si esprime con linguaggi specifici. Denota senso critico.
Nove	Utilizza conoscenze e competenze in modo personale, corretto ed efficace. Affronta problemi in modo autonomo e si esprime con linguaggi specifici
Otto	Ha padronanza di conoscenze e utilizza linguaggi appropriati, rielabora; è autonomo.
Sette	Utilizza le conoscenze in modo abbastanza completo; si esprime con un linguaggio generalmente appropriato.
Sei	Utilizza le conoscenze fondamentali in situazioni note; si esprime con un linguaggio semplice.
Cinque	Conosce solo in parte i contenuti più semplici e li utilizza con difficoltà e si esprime in modo impreciso.
Quattro	Ha una conoscenza frammentaria dei contenuti che utilizza con difficoltà e si esprime con un linguaggio inadeguato.
Tre	Presenta gravi lacune e difficoltà nell'utilizzare ed esporre la maggior parte delle conoscenze; evidenzia mancanza di impegno e di applicazione.
Due-uno	Rifiuta di lavorare e di produrre elaborati, di uscire quando interrogato; ritiro della verifica se sorpreso a copiare.

N.B. Avendo la valutazione un carattere formativo si ritiene di non scendere con la misurazione sotto il voto 4 salvo casi di particolare gravità o qualora l'insegnante verifichi che l'insuccesso sia dovuto a disimpegno totale nonostante gli interventi di recupero effettuati durante il percorso educativo. La decisione può anche dipendere dalla tipologia delle prove somministrate e dagli obiettivi che si intendono misurare.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento ha valenza formativa, deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione, di crescita civile e culturale. In tale direzione va anche il rispetto del Patto Educativo di corresponsabilità sottoscritto da scuola, genitori e studenti. La declinazione delle seguenti azioni riguarda il rispetto delle regole di convivenza e la relazione con le persone e l'ambiente. La frequenza e la gravità del comportamento saranno criteri per determinare il voto.

Voto	Descrizione
dieci (dieci se all' unanimità)	Si relaziona sempre in modo corretto e responsabile con persone, sussidi e ambienti. Rispetta autonomamente le regole. Evidenzia in ogni situazione senso di responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> • è costruttivo e propositivo nelle attività • aiuta i compagni in difficoltà • favorisce l'inclusione • si attiva per risolvere conflitti
nove	Si relaziona in modo corretto con persone, sussidi e ambienti. Rispetta autonomamente le regole: <u>talvolta</u> <ul style="list-style-type: none"> • evidenzia senso di responsabilità • si attiva per risolvere conflitti • aiuta i compagni in difficoltà • favorisce l'inclusione
otto	Generalmente si relaziona in modo corretto con persone, sussidi e ambienti. Rispetta quasi sempre le regole: <ul style="list-style-type: none"> • sollecitato aiuta i compagni in difficoltà • sollecitato riflette sulle proprie azioni

sette	<p>Non sempre si relaziona adeguatamente con persone, sussidi e ambienti. Rispetta le regole in modo alterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è puntuale nel rispetto delle consegne (avvisi/verifiche/svolgimento dei compiti/materiali didattici) • distrae i compagni • non rispetta i turni di intervento • riceve richiami verbali e annotazioni sul libretto personale e/o sul registro di classe in relazione ai predetti comportamenti
sei	<p>Ha scarso rispetto delle regole nelle relazioni con persone, sussidi e ambienti. Non si cura di portare i materiali (avvisi, libri, quaderni, strumenti).</p> <ul style="list-style-type: none"> • disturba il regolare svolgimento delle lezioni • spesso non è puntuale nel rispetto delle consegne • falsifica firme, note e voti • mostra viva insofferenza di fronte ai richiami e ai colloqui formativi • fa registrare frequenti note sul libretto personale e/o sul registro di classe in relazione ai predetti comportamenti
cinque (vedi asterisco)	<ul style="list-style-type: none"> • Offende adulti o compagni con allusioni, insulti e gesti contro la dignità personale (riferiti a sesso, provenienza, situazione di handicap o qualsiasi tipo di diversità) • assume atteggiamenti aggressivi o di bullismo • provoca pericoli per l'incolumità delle persone (sgambetti, sottrazione di sedia, allagamenti...) • danneggia gravemente arredi, sussidi e strutture scolastiche • durante l'orario scolastico accende ed usa il videocellulare, il tablet e altri strumenti per la connessione al web, telefona, riceve, manda messaggi e/o foto, scatta foto e fa riprese video che diffonde sul web; diffonde, tramite foto, documenti o parte di documenti scolastici con giudizi e firme su verifiche a scopo denigratorio. Diffonde in rete informazioni (testi, immagini, video, files vocali...) non autorizzate, lesive della privacy e delle persone • si assenta deliberatamente, senza giustificazione o all'insaputa dei genitori • falsifica ripetutamente firme, note e voti • ruba

* La valutazione del cinque viene irrogata a seguito di provvedimento disciplinare (sospensione/allontanamento dalla scuola anche di un solo giorno) per comportamenti che violano la dignità e l'incolumità della persona, il non rispetto delle cose e delle regole (D.P.R. 122/09). A seguito della sanzione disciplinare il Consiglio di classe predispone strategie educative motivanti al fine di far assumere comportamenti più adeguati e attua un periodo di osservazione dell'alunno. La valutazione con 5 è vincolata ai mancati progressi fatti registrare dall'alunno. Il 5 registrato nel primo quadrimestre non pregiudica l'esito dell'anno, ma deve servire da stimolo per migliorare. Il 5 registrato nel secondo quadrimestre comporta la non ammissione alla classe successiva.

Ai sensi dell'art.2, comma 8b del D.P.R. 122: " il voto numerico sul comportamento è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione".

Nella nota verrà descritto in modo sintetico il comportamento attingendo in modo personalizzato dalla tabella predisposta.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che hanno conseguito un voto non inferiore ai 6/10 in tutte le discipline.

In presenza di carenze, i Consigli di Classe impegnati nella valutazione terranno conto, nel proprio percorso decisionale, dei seguenti criteri indicati dal Collegio dei Docenti: numero delle materie in cui sono state rilevate carenze e gravità delle stesse, previsione o meno di una prova scritta della materia all'Esame conclusivo, presenza di un percorso scolastico che, pur mostrando delle difficoltà di apprendimento, permetta di evidenziare un miglioramento rispetto alla situazione di partenza, presenza di difficoltà o disturbi di apprendimento certificati, di situazioni di disagio socio-familiare o di svantaggio linguistico dovuto alla condizione di straniero.

In occasione dell'incontro scuola-famiglia previsto ad aprile, le famiglie degli alunni saranno puntualmente informate del permanere di situazioni di criticità. Nei casi in cui il Consiglio di Classe deliberi l'ammissione di un alunno alla classe successiva in presenza di carenze nella preparazione, verrà inserita una specifica nota nel documento di valutazione.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ai sensi del DPR 122/09 l'ammissione all'esame di stato è disposta nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il giudizio di idoneità è espresso dal Consiglio di Classe in decimi considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di 1° grado.

Il Collegio dei Docenti dà indicazioni perché il percorso scolastico degli alunni venga esaminato dai Consigli di Classe sulla base di criteri di omogeneità.

All'esito degli esami concorrono gli esiti delle prove scritte (lingua italiana, inglese, francese, matematica ed elementi di scienze e tecnologia), compresa la prova predisposta dall'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema di istruzione, e orali (colloquio). Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine del primo ciclo di Istruzione viene rilasciata la Certificazione delle competenze, che adotta come modello la scheda nazionale allegata alla C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015.

Il documento è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, a cui aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo.

Nel nuovo modello, in sostituzione della valutazione in decimi, si utilizza una scala a quattro valori con enunciati descrittivi dei diversi livelli (avanzato, intermedio, base, iniziale) della competenza raggiunta.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI D'ISTITUTO

PROGETTI VERTICALI

L'Istituto Comprensivo di Berbenno mostra particolare attenzione ad attività estensibili, con le necessarie modifiche, a tutti i plessi di tutti gli ordini di scuola; con questo s'intende dire che la scuola redige progetti che coinvolgono, con le opportune articolazioni, tutti gli alunni dell'istituto, dai più piccoli ai più grandi.

Oltre ad una significativa apertura al territorio, che vede l'adesione delle scuole a manifestazioni, mostre, rassegne, concorsi... promossi da enti e associazioni locali e provinciali, l'Istituto condivide principi, indirizzi comuni e una solida base di programmazione, che hanno guidato il Collegio Docenti all'approvazione all'unanimità dei seguenti progetti verticali d'Istituto:

Accoglienza Scuola dell'Infanzia	<p>È stato steso un progetto dalle insegnanti delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto rivolto nello specifico ai bambini in ingresso nella Scuola dell'Infanzia, ma anche a quelli già frequentanti.</p> <p>Modalità operative per favorire il primo contatto con la nuova scuola per i bambini in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none">- prima conoscenza dell'ambiente (a giugno)- avvio graduale dei piccoli alle attività (a settembre)
Accoglienza Scuola Primaria	<p>Esperienze di incontro fra bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e gli alunni della classe prima della scuola Primaria</p>

Continuità Infanzia/Primaria	<p>Vengono attuate attività di continuità relative ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperienze didattiche comuni - linee metodologiche comuni - incontri per scambi di informazioni tra i docenti sul percorso formativo
Scambio di informazioni sul passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria	<p>Viene programmato il calendario degli incontri tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.</p> <p>Viene utilizzato un documento per il passaggio di informazioni sulle competenze dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.</p>
Accoglienza Scuola Secondaria	<p>Incontro tra gli alunni della classe V Primaria e gli alunni della prima classe della Scuola Secondaria di I grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - visita al nuovo ambiente scolastico - scambio di informazioni - attività da svolgere insieme (ad esempio partecipazione a rappresentazione) <p>Scambio di informazioni sul passaggio degli alunni dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado.</p> <p>A giugno si svolgerà l'incontro tra gli insegnanti dei due ordini di Scuola per la conoscenza degli alunni e del percorso formativo, finalizzato anche alla formazione delle classi prime.</p>
Modalità e criteri comuni per la stesura delle prove da somministrare agli alunni nel passaggio Scuola Primaria/Scuola Secondaria	<p>Per Italiano e Matematica il modello delle Prove Invalsi costituisce un punto di partenza. Per quanto riguarda le prove di Inglese si fa riferimento ai traguardi di competenza definiti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.</p>
Curricolo di educazione alla cittadinanza	<p>Nell'ambito del Curricolo di Educazione alla cittadinanza elaborato e condiviso dai docenti, verranno impostate unità di lavoro di educazione stradale, in particolare, relative al comportamento da assumere sui mezzi di trasporto</p>
Integrazione alunni stranieri	<p>Si prevedono attività volte all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri alle cui famiglie si dedicheranno particolari attenzioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Scuola Primaria: utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti -Scuola Secondaria: attività di insegnamento aggiuntive svolte in orario pomeridiano

PROGETTI ORIZZONTALI

Tenendo conto dei bisogni degli alunni rilevati, delle domande prevalenti espresse nel tempo dalle famiglie, della formazione e delle competenze maturate dai docenti, delle risorse territoriali e delle esigenze di collaborazione con la scuola manifestate dal territorio, questo Istituto intende confermare per la propria progettualità alcuni ambiti tematici consolidati. A tali ambiti, che di seguito si descrivono, faranno riferimento i progetti specifici elaborati annualmente in occasione della programmazione, che saranno elencati nella sezione II del presente documento.

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Accoglienza
- Continuità
- Lettura e intercultura
- Ambiente
- Educazione alla sicurezza, alla legalità e alla cittadinanza attiva
- Inglese
- Avvicinamento al teatro
- Visite sul territorio
- Percorsi tematici in collaborazione con il territorio

SCUOLA PRIMARIA

- Accoglienza
- Continuità
- Lettura
- Intercultura
- Ambiente
- Educazione alla sicurezza, alla legalità e alla cittadinanza attiva
- Sport
- Canto e musica
- Uscite sul territorio e visite d'istruzione
- Percorsi tematici in collaborazione con il territorio

SCUOLA SECONDARIA

- Accoglienza
- Continuità
- Orientamento
- Informatica
- Intercultura
- Sport
- Canto e musica
- Potenziamento lingue straniere
- Recupero e potenziamento
- Ambiente
- Educazione alla sicurezza, alla legalità e alla cittadinanza attiva
- Teatro, mostre e cinema
- Uscite sul territorio e visite d'istruzione
- Percorsi tematici in collaborazione con il territorio

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola sono quanto mai importanti in regime di autonomia scolastica e, per gli insegnanti, sono strettamente collegati alla funzione docente. La Legge 107/2015, al riguardo, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente e definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo “ obbligatoria, permanente e strutturale “.

Il Piano Nazionale per la Formazione, anticipato nelle linee fondamentali dalla Nota M.I.U.R. 15 settembre 2016, Prot. N. 2915, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'a. s. 2016-2017, un quadro strategico ed operativo per sostenere una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Le priorità tematiche nazionali per la formazione afferiscono alle seguenti aree, ciascuna delle quali rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (Dirigente, personale amministrativo ...):

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola e lavoro

- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

L'Istituto, compatibilmente con le risorse finanziarie, progetta e sovvenziona percorsi d'aggiornamento che siano in linea con i bisogni evidenziati. Tali iniziative potranno anche svolgersi tra reti di scuole, una volta costituite le strutture organizzative della Rete di ambito e della Rete di scopo, quest'ultima a partire da una verifica dei rapporti di collaborazione già esistenti tra questo Istituto ed altri.

La formazione non coincide soltanto con la frequenza di corsi o attività formative strutturate (lezioni, esercitazioni, produzioni materiali), ma si articola in una pluralità di iniziative che richiamano azioni concettualmente diverse come la ricerca e lo studio, la sperimentazione, la condivisione delle conoscenze, la documentazione, l'incidenza delle azioni formative sulle pratiche didattiche, la diffusione di buone pratiche. L'articolazione, in via sperimentale, delle attività proposte in Unità formative, oltre a permettere di individuare la struttura di massima dei percorsi prescelti, consentirà di evidenziare gli aspetti della professionalità docente coinvolti, unitamente ai risultati attesi del processo formativo.

Gli insegnanti concordano sulla necessità di scegliere anche autonomamente quali corsi d'aggiornamento frequentare in base a bisogni e interessi personali. Durante le riunioni del Collegio dei Docenti o in ambiti dedicati, essi potranno, se verrà ritenuto utile o necessario, fornire una sintetica informazione dei contenuti affrontati durante i corsi stessi a cui farà seguito una successiva diffusione di materiale informativo in possesso di coloro che hanno svolto positive e stimolanti esperienze di formazione.

Nel triennio 2016/17 – 2017/18 – 2018/19 si prevede la seguente attività di formazione:

- Ripresa dell'attività formativa, attinente a sicurezza e salute sul luogo di lavoro, anche in relazione a nuove situazioni intervenute nell'assegnazione di sede al personale docente (organizzazione in rete di scuole).
- Promozione tra tutti i docenti della conoscenza e della lettura ragionata di documenti significativi quali le Linee guida emanate in tempi diversi dal M.I.U.R. per l'integrazione degli alunni disabili, con D.S.A., stranieri e adottati, le Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, il testo completo della Legge 107/2015.
- Prosecuzione della formazione finalizzata alla elaborazione del curriculum verticale in connessione con le Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e con l'utilizzo del nuovo modello di certificazione delle competenze. La formazione sarà dedicata alle discipline e agli ambiti disciplinari, con previsione di svolgimento negli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 (corso promosso e organizzato dall'Istituto con formatori esterni). Si terrà conto della scansione biennale dell'attività di elaborazione del curriculum verticale che prevede per il primo anno la scelta dei seguenti insegnamenti: Italiano, Inglese e Francese, Arte e Immagine, Musica, Insegnamento Religione Cattolica.
- Approfondimenti tematici mirati, con l'apporto di formatori esterni, a sostegno dell'attuazione del Piano di Miglioramento, tenuto conto delle esigenze concrete manifestate dai docenti (organizzazione a cura dell'Istituto negli anni scolastici 2016/17 – 2017/18).
- Partecipazione dei docenti che fanno parte del Team per l'innovazione digitale (3 docenti in rappresentanza di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I Grado) alla formazione prevista dal Programma Operativo Nazionale "Per la scuola- Competenze e ambienti per l'apprendimento" del M.I.U.R.- Azione 10.8.4 "Formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi" (a.s. 2016-2017)
- Formazione del docente Animatore Digitale di recente nomina (non è più in servizio nell'Istituto il docente incaricato lo scorso anno) relativamente al Programma Operativo Nazionale di cui al punto precedente (a.s. 2016-2017)
- Partecipazione di 10 docenti dell'Istituto, in rappresentanza di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I Grado, per quest'ultima per gli insegnamenti di Lettere, Inglese, Matematica e Scienze, alla succitata formazione prevista dal Programma Operativo Nazionale
- Formazione diretta all'utilizzo delle nuove tecnologie e di metodologie innovative nella didattica, con l'eventuale apporto di formatori esterni e con la collaborazione del docente "Animatore Digitale", dei docenti del Team per l'innovazione digitale e di tutti i docenti formati nell'ambito del Piano operativo nazionale (organizzazione dell'Istituto o in rete di scuole negli anni scolastici 2017/18 – 2018/19).

- Percorso formativo e-learning, che è parte integrante del progetto nazionale “Dislessia Amica”, realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia (A.I.D.) con Fondazione Tim e di intesa con il M.i.u.r.. La finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative ed organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento. Frequenza da parte di N. 15 docenti dell'Istituto. Durata 30 ore.
- Attività formativa per docenti neoimmessi in ruolo (n. 2 docenti nell'a.s. 2016/2017).
- Formazione di supporto all'utilizzo del Registro elettronico Regel (Scuola Primaria formazione)

L'Istituto riconosce come Unità formative la partecipazione ad iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal M.I.U.R., secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

L'Istituto individua tra le priorità le iniziative formative attinenti alla didattica personalizzata e inclusiva, a percorsi di cittadinanza attiva e di orientamento scolastico.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.

Anche la formazione del personale A.T.A. è ritenuta elemento fondamentale per la professionalità di ciascuna figura e fattore di crescita della qualità del servizio scolastico.

Per il personale amministrativo si ritengono prioritari i seguenti ambiti tematici:

- Dematerializzazione delle procedure amministrative e innovazione digitale: protocollo informatico e Segreteria digitale (da organizzare con attività previste lungo tutto l'arco del triennio 2016/17 – 2017/18 – 2018/19).
- Gestione amministrativo-contabile (per il D.S.G.A.): partecipazione a iniziative organizzate dall'Amministrazione Scolastica o da reti di scuole.
- Gestione del sito dell'Istituto.
- Eventuali ulteriori ambiti tematici indicati dal M.I.U.R..

Per il personale collaboratore scolastico:

- Aggiornamento ed estensione della formazione attinente a sicurezza e salute sul posto di lavoro (organizzata in rete di scuole).
- Partecipazione ad eventuali iniziative sui temi dell'assistenza educativa alla disabilità organizzata dall'Amministrazione Scolastica o da reti di scuole.

Per tutto il personale A.T.A si ritiene fondamentale la lettura del P.T.O.F., che potrà essere accompagnata da momenti di formazione dedicati, sentite le esigenze del personale.

ALUNNI CON BISOGNI PARTICOLARI

L'Istituto valorizza la diversità offrendo ad ognuno l'opportunità di crescere con compagni diversi e permettendo di scoprire che esiste la possibilità di convivere nel rispetto reciproco, l'uno occasione di crescita per l'altro.

ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITA'

La progettazione e l'organizzazione delle attività di sostegno costituiscono per i Docenti un vincolo educativo, prima ancora che giuridico; l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e le problematiche ad essi relative sono affrontati secondo le seguenti strategie:

- conoscenza dell'alunno attraverso la documentazione e la presentazione da parte degli insegnanti che l'hanno seguito precedentemente;
- incontri con la famiglia per stabilire rapporti di collaborazione;
- incontri con gli operatori socio - sanitari per la programmazione e la verifica delle modalità di intervento;
- formulazione del Piano Educativo Individualizzato (VEDI MODELLO - ALLEGATO N. 4), tenuto conto del Profilo Dinamico - Funzionale, per la definizione delle metodologie e delle strategie atte a favorire la socializzazione e l'apprendimento;
- utilizzo dell'insegnante di sostegno che affianchi l'alunno nelle attività individualizzate, nel piccolo gruppo e nella classe;
- coinvolgimento dell'alunno nelle attività proposte alla classe;
- collaborazione e cooperazione reciproca tra tutti gli operatori scolastici, docenti e non;
- valutazione attenta e sistematica tesa a valorizzare i progressi, anche minimi, dell'alunno;
- particolare attenzione nelle attività di orientamento, al fine di garantire una scelta opportuna dell'eventuale scuola secondaria di secondo grado, anche attraverso incontri con gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

PROCEDURE E MODALITÀ DI LAVORO DEI DOCENTI DI SOSTEGNO DELL'ISTITUTO

Gli insegnanti di sostegno dell'Istituto si impegnano a seguire, ognuno nel proprio ordine di scuola e secondo il caso particolare che segue, le seguenti linee direttive generali:

- Ad ogni passaggio di ordine scolastico, nelle classi-ponte (3° anno di scuola dell'infanzia, 5° anno di scuola primaria e 3° anno di scuola secondaria di primo grado), ci sarà, come indica la normativa, l'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.).
Il suddetto documento dovrà essere redatto, per l'anno scolastico in corso, in presenza di nuove certificazioni pervenute entro la fine del primo quadrimestre.
- Quando un insegnante riterrà opportuno consultare gli specialisti, prima di chiedere un colloquio personale o la loro partecipazione ad un Consiglio di Classe, comunicherà le sue intenzioni al team pedagogico, al Dirigente Scolastico e alla famiglia. Al riguardo, il Dirigente Scolastico indicherà le modalità appropriate da seguire.
- Il P.D.F. sarà approvato e firmato:
 - dagli insegnanti
 - dagli operatori socio- sanitari
 - dai genitori dell'alunno
- Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e la relazione finale saranno firmati da tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe/Equipe Pedagogica, dal Capo d'Istituto e dai genitori.
- Verrà sempre data una copia del P.E.I. alla famiglia e saranno comunicati eventuali cambiamenti in itinere.
- Nel P.E.I. sarà dichiarato:
 - se l'alunno è in grado di seguire un programma minimo generale rispetto alla sua classe; se questo può avvenire solo per alcune materie, saranno specificate quali (se ci sono esoneri, se ci saranno programmi differenziati);
 - il rapporto con la famiglia;
 - il rapporto dell'insegnante di sostegno e dell'alunno con gli specialisti;
 - quali attività si intendono proporre per favorire l'integrazione dell'alunno nella classe e nella scuola;
 - obiettivi, contenuti, mezzi e metodi di lavoro delle diverse discipline;
 - metodologia di verifica e valutazione del percorso;
 - modalità di svolgimento delle eventuali prove d'esame.
 -

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per gli alunni affetti da Disturbo Specifico di Apprendimento o comunque portatori di altri Bisogni Educativi Speciali chiaramente individuati, viene elaborato un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P), (VEDI MODELLO ALLEGATO N. 5), tenuto conto delle indicazioni degli specialisti di riferimento, che è condiviso anche con la famiglia.

Quando è reputato utile, la Scuola è disponibile ad incontrare i suddetti specialisti per un confronto in merito alla situazione specifica e alle modalità di intervento.

ALUNNI IN DIFFICOLTA'

Dall'analisi delle verifiche delle competenze acquisite emerge una fascia di alunni che evidenzia difficoltà di apprendimento, dovute anche a situazioni di svantaggio sociale.

Per favorire questa fascia di alunni, gli insegnanti attuano una programmazione che tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento, così articolata:

- programmazione di attività di recupero, approfondimento e potenziamento, lavorando per classi parallele, per gruppi omogenei o con la compresenza di due docenti;
- utilizzo delle risorse interne per garantire un adeguato supporto ad alunni che si iscrivono ad anno scolastico inoltrato;
- utilizzo dei sussidi didattici e multimediali

Nel caso di alunni sottoposti a prolungate o frequenti ospedalizzazioni, l'alunno sarà supportato attraverso la formazione scolastica a distanza.

ALUNNI STRANIERI ED EXTRACOMUNITARI

Nel nostro Istituto, in modo graduale ma costante, da anni sono stati inseriti in tutti gli ordini di scuola alunni stranieri ed extracomunitari.

Da un punto di vista educativo e formativo nel loro inserimento assumono particolare rilevanza questi aspetti:

- il bisogno di stabilire relazioni e di comunicare;
- il rispetto delle diverse culture;
- la conoscenza del nuovo ambiente e della sua organizzazione;
- l'apprendimento funzionale della lingua italiana da parte degli alunni extracomunitari;

In risposta a tali esigenze si proporranno agli alunni percorsi didattici e contenuti finalizzati all'educazione interculturale, alla cooperazione e all'integrazione, accanto ad attività di recupero/consolidamento della lingua italiana.

Dove possibile, si prevede un adeguato utilizzo delle risorse interne della Scuola (sfruttando le ore di compresenza, le ore alternative all'insegnamento della religione cattolica e i progetti attivati tramite il finanziamento "Aree a forte processo migratorio") e il coinvolgimento dei Comuni interessati per fornire un ulteriore supporto didattico/educativo scolastico e/o extrascolastico per facilitare l'integrazione e l'apprendimento della lingua.

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo è un atto formale che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione dell'appartenenza, di promozione culturale e sociale (VEDI MODELLO ALLEGATO N. 6).

Consente alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi.

Definisce

- pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e sociale all'interno dell'Istituto
- principi, azioni, ruoli, funzioni, modalità, risorse, strumenti

Si propone di

- sostenere gli alunni neoarrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino

LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1° Iscrizione

2° Colloquio con la famiglia, colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per l'accertamento di abilità e competenze

3° Assegnazione alla classe e scelta della sezione

4° Inserimento nella classe e nella scuola

5° Collaborazione con il Territorio

Alle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, alle insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, al docente con incarico di Funzione Strumentale, d'intesa con i coordinatori dei Consigli di classe per la Scuola Secondaria di 1° grado, viene affidato l'incarico di effettuare il colloquio con la famiglia e formulare proposte ponderate sull'inserimento degli alunni stranieri al Dirigente Scolastico e/o al Collegio dei Docenti. Nel caso della Scuola Primaria e Secondaria, agli insegnanti compete anche la somministrazione di prove adeguate alla circostanza.

Il protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di tre o quattro giorni.

In alcuni casi potrebbero essere necessari uno o più incontri supplementari per conoscere meglio l'alunno e per individuare la classe d'inserimento. In questa situazione il Protocollo prevede la possibilità di una deroga ai limiti di tempo.

Per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure ed inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'équipe incaricata dal Tribunale dei Minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.). Nell'Istituto si tiene conto della recente normativa in materia (**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI**).

Infine, in accordo con la normativa, il protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa "...essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico..." (art. 45, comma 1, D.P.R. 394/99 e C.M. 87/00).

LE TECNOLOGIE DIDATTICHE MULTIMEDIALI

Il D.M. 61 del luglio 2003 prevede, ove possibile, l'obbligo e la generalizzazione dell'insegnamento della lingua inglese e dell'informatica a partire dal primo ciclo della scuola primaria. Il nostro Istituto si era già attivato nei precedenti anni scolastici, compatibilmente con le risorse reperibili, in tal senso.

Grazie al PSTD, "Progetto di sviluppo delle nuove tecnologie didattiche" del MPI, iniziato nel 1997 e di durata triennale, il nostro Istituto ha potuto allestire un attrezzato Laboratorio multimediale, dislocato nella scuola secondaria di primo grado e reso operativo nell'anno scolastico 1998; aule di informatica, discretamente fornite, sono presenti in ogni plesso di scuola primaria, anche le sedi di scuola dell'infanzia sono dotate di almeno una postazione multimediale; è stato realizzato il sito WEB dell'Istituto che verrà periodicamente aggiornato in base alle necessità informative rilevate.

Come risulta dai profili di ciascuna scuola, il nostro Istituto è stato anche efficientemente dotato di **Lavagne Interattive Multimediali** e sono stati previsti, per gli insegnanti, percorsi di aggiornamento per imparare a sfruttarne le potenzialità in modo adeguato.

L'aggiornamento informatico non è fenomeno recente; l'inserimento della nuova strumentazione tecnologica è stato, infatti, accompagnato in questi anni da una formazione di base dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie che ha consentito l'introduzione dell'utilizzo di strumenti multimediali nelle attività didattiche. Sono stati istituiti anche percorsi di formazione per abilitare alcuni insegnanti nell'uso della tecnologia necessaria per l'insegnamento a distanza.

Il mezzo multimediale costituisce un elemento fondamentale per stimolare la creatività, le capacità logiche e il processo di apprendimento dei ragazzi ed il suo utilizzo aiuta a perseguire le competenze trasversali. L'Istituto è coinvolto nel Piano ministeriale per l'innovazione digitale al fine di arricchire e migliorare la pratica didattica. Si ipotizza in ogni percorso didattico l'impegno dei docenti ad adottare nuove modalità di lezione che integrino quelle frontali usufruendo delle nuove tecnologie (LIM e altri dispositivi) e che saranno registrate negli opportuni documenti.

Nella Scuola Secondaria, per favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, gli insegnanti concordano per classi parallele percorsi graduati.

L'Istituto Comprensivo ha pubblicato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa nel **sito web (nell'area dedicata all'Albo Pretorio on line)**, aggiornato periodicamente, rintracciabile digitando <http://www.icfumasoni.gov.it/>.

Nel corso del triennio 2016/2019, questo Istituto intende investire adeguate risorse finanziarie per le seguenti finalità:

- potenziamento e rinnovo delle dotazioni informatiche;
- sostituzione delle LIM obsolete.

LE LINGUE COMUNITARIE

Il nostro Istituto ha storicamente valorizzato la centralità dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere quale strumento indispensabile per la formazione culturale e professionale del futuro cittadino europeo, dapprima cogliendo l'opportunità offerta dalla Legge 440/97 sull'Ampliamento dell'Offerta Formativa, poi aderendo al Progetto Lingue 2000, introducendo l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e dell'infanzia e attuando nella scuola secondaria azioni di innovazione quali lo studio di una seconda lingua comunitaria facoltativa, la sperimentazione del Portfolio delle lingue (2002/03) e la Certificazione esterna degli apprendimenti.

Lo sforzo dell'Istituto è quello di far raggiungere, in ogni ordine di scuola, livelli di competenza linguistica in linea con i livelli previsti nel quadro comune di Riferimento Europeo.

L'attuale quadro legislativo prevede l'insegnamento generalizzato della lingua inglese e di una seconda lingua straniera nella scuola secondaria di primo grado secondo il seguente schema:

- Nella **Scuola dell'Infanzia**, per i bambini di 5 anni, approccio alla lingua inglese presentata in modo ludico con l'ausilio di personale esterno;
- Nella **Scuola Primaria** l'insegnamento della lingua straniera prevede un'ora curricolare di lingua inglese nella classe I, due ore curricolari nella II, tre ore curricolari in III, IV e V, eventuale potenziamento nelle ore laboratoriali;
- Nella **Scuola Secondaria di primo grado**, In tutte le classi, sono offerte 3 ore curricolari di lingua inglese più 2 ore curricolari di lingua francese.

Già durante le ore curricolari la lingua straniera viene usata per apprendere argomenti di ambiti disciplinari diversi; nell'ascolto gli alunni individuano termini e contenuti attinenti ad altre discipline e leggono testi per trovare informazioni specifiche relative a contenuti di altre discipline (metodologia CONTENT LANGUAGE INTEGRATED LEARNING).

Nella Scuola Secondaria di primo grado verranno attivati alcuni progetti per il potenziamento delle lingue straniere.

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE DIDATTICHE

La programmazione dei viaggi e delle visite didattiche (oneri a carico delle famiglie) deve essere strettamente collegata con gli obiettivi didattici e rientrare in specifici progetti; essa avviene nei modi e nei tempi previsti.

Le iniziative devono essere deliberate dai competenti organi collegiali nell'ambito della programmazione di inizio anno scolastico, in modo da avere per tempo una visione complessiva delle iniziative che si intendono svolgere, anche ai fini della predisposizione del Programma Annuale. Le richieste, accompagnate dai relativi progetti, dovranno essere presentate entro la scadenza stabilita dal Dirigente Scolastico.

Eventuali straordinarie richieste aggiuntive a quelle precedentemente programmate devono essere presentate con un anticipo di 20/30 giorni sulla data di effettuazione del viaggio. A questo proposito, il Dirigente riceve la delega del Consiglio d'Istituto in merito all'autorizzazione di tutti i viaggi di istruzione che risponderanno alle seguenti condizioni:

- urgenza nei tempi di effettuazione e/o prenotazione con conseguente impossibilità di previsione;
- affinità o integrazione con le attività scolastiche formative precedentemente programmate o comunque riconducibili all'arricchimento e all'approfondimento della cultura generale o locale;
- tempi di effettuazione il più possibile coincidenti con l'orario delle lezioni;
- garanzia per la massima assistenza e vigilanza da parte del personale scolastico responsabile dell'accompagnamento, previa acquisizione del consenso scritto rilasciato dai genitori;
- raggio di percorrenza nell'ambito della Provincia, allo scopo di fruizione delle iniziative culturali e delle risorse storico – ambientali offerte dai due capoluoghi mandamentali.

Per le uscite a piedi nel territorio costituente il bacino d'utenza e che si concludono in orario di lezione è sufficiente una comunicazione scritta al Dirigente Scolastico.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO D'ISTITUTO

La valutazione è diventata una questione determinante a partire dal disegno tracciato dal Regolamento sull'autonomia scolastica adottato con il D.P.R. n. 275/1999.

Alla scuola è stato richiesto di "dimostrare" la propria produttività culturale, di diventare capace di valutare se stessa e di entrare nell'ottica della valutazione esterna.

La valutazione diventa così una strategia per il miglioramento della scuola.

Con l'approvazione del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013), siamo ora di fronte alla previsione di un'azione valutativa anche esterna tesa ad aiutare le scuole a trarre il meglio di sé, nella prospettiva del miglioramento dei risultati e della qualità dell'istruzione.

Con la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 sono individuate le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione, che costituiscono il principale punto di riferimento per lo svolgimento delle funzioni da parte di tutti i soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione.

In essa sono anche stabilite le modalità di avvio, con la relativa tempistica, e le azioni di accompagnamento necessarie per consentire a tutte le scuole di predisporre gradualmente strumenti organizzativi e di acquisire competenze adeguate per il pieno sviluppo del procedimento di valutazione.

Anche questo Istituto si è predisposto per la partecipazione al processo valutativo, di durata triennale, e che ha previsto, nell'anno scolastico 2014/15, la redazione di un Rapporto Autovalutativo, che comprende l'individuazione di priorità strategiche e di relativi obiettivi di miglioramento.

Alle scuole è stato chiesto di pianificare contemporaneamente le azioni di miglioramento correlate agli obiettivi già individuati nel Rapporto Autovalutativo di cui si è precedentemente trattato e di dare avvio alle stesse secondo le indicazioni del Piano di Miglioramento.

Sono iniziate le visite alle scuole da parte dei Nuclei di valutazione esterna con il coinvolgimento di un primo contingente di istituzioni scolastiche. I Nuclei utilizzano un protocollo di valutazione specifico.

Al termine del percorso valutativo, le scuole promuoveranno, a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del processo di valutazione.

AUTOVALUTAZIONE PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI

I **mezzi** che potranno essere costruiti per le rilevazioni interne sono questionari, interviste, schede che sappiano coinvolgere i destinatari e i soggetti interni alla scuola (docenti, personale ATA, alunni) ed esterni (genitori...).

E' importante anche una rigorosa conoscenza dei livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni, ottenuta attraverso l'analisi dei risultati del processo formativo, da attuare con molta attenzione, evitando operazioni riduttive.

Gli indicatori di valutazione non possono essere ridotti a mere performances cognitive misurabili negli allievi. Vista la presenza di laboratori e progetti pluridisciplinari, si rende necessario introdurre verifiche che evidenzino contemporaneamente l'acquisizione di più discipline e di competenze trasversali. Ciò per aiutare il bambino/ragazzo a rendersi sempre più consapevole dell'unitarietà del sapere.

VALUTAZIONE INTERNA MONITORAGGIO E VERIFICA DEL P.T.O.F.

Monitoraggio e valutazione diventano parte integrante del P.T.O.F. e costituiscono lo strumento di riferimento per modifiche o correzioni del Piano stesso.

Il monitoraggio e la verifica del P.T.O.F. si effettuano tramite:

- rilevazione di informazioni richieste agli insegnanti a metà anno scolastico e al termine con conseguente restituzione al Collegio Docenti dei dati emersi;
- contatti con i singoli insegnanti e con i responsabili dei diversi progetti e delle Commissioni;
- monitoraggio ministeriale del P.T.O.F.;
- indagini, tramite questionari, rivolte all'utenza (alunni, famiglie). Tra questi rientra il questionario previsto nell'ambito dell'attuazione del Piano di Miglioramento finalizzato a rilevare, a distanza di tempo, la percezione dell'ambiente scolastico;
- rilevazione della soddisfazione, delle aspettative e delle proposte dell'utenza tramite dati emersi nelle assemblee o negli organi collegiali;
- altro...

VALUTAZIONE ESTERNA

RILEVAZIONE NAZIONALE DEL SISTEMA D'ISTRUZIONE

Con la legge n. 10 del 2011, la VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO e DEGLI APPRENDIMENTI viene assegnato all'INVALSI (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa).

La partecipazione alla Rilevazione nazionale degli apprendimenti ha carattere di obbligatorietà per le classi previste.

Lo scopo delle prove previste dalla rilevazione consiste nella raccolta di informazioni, da parte del Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione, necessarie per dotare la Scuola italiana di un Sistema Nazionale di Valutazione mirato a fornire alle singole scuole elementi utili a promuovere, nell'ambito della loro autonomia, il miglioramento del servizio reso alla comunità.

Il Servizio Nazionale di Valutazione procede alla valutazione esterna, riferita sia agli elementi strutturali di sistema, sia ai livelli di padronanza mostrati dagli studenti nelle conoscenze e nelle abilità indicate negli obiettivi specifici di apprendimento alla fine del ciclo di istruzione obbligatorio. La partecipazione alla rilevazione nazionale degli apprendimenti rientra nell'attività ordinaria di ciascun Istituto. In questo modo tutte le scuole potranno ottenere informazioni sugli apprendimenti distinti per ciascuna classe e compatibile con la situazione del sistema nel suo complesso.

Le PROVE INVALSI sono strutturate così:

La rilevazione è obbligatoria e riguarda ITALIANO E MATEMATICA.

CLASSI: 2^a e 5^a Primaria – Tutti gli alunni

PROVE

prova preliminare di lettura (II primaria) e prova di Italiano (II e V primaria)

prova di Matematica (II e V Primaria) e questionario studente (V primaria)

La correzione sarà a cura degli insegnanti di classe (competenti per ambito) mediante la compilazione di appositi fogli-risposta, come già succede per la Prova nazionale degli Esami di Stato.

Nelle “scuole campione” la correzione sarà effettuata **dall’osservatore esterno** il pomeriggio stesso del giorno in cui si svolge la prova.

CLASSI 3^ Secondaria di 1° grado – Tutti gli alunni partecipanti all’Esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione

Per la classe 3^ della Scuola Secondaria di 1° grado è prevista la “Prova Nazionale” di Italiano e Matematica all’interno dell’Esame Conclusivo del 1° ciclo di Istruzione.

DOCUMENTAZIONE

Si precisa che i progetti verranno illustrati in documenti specifici, depositati presso la Segreteria, e costituiranno parte integrante del P.T.O.F..

Si elencano di seguito i principali documenti esistenti agli atti dell’Istituto e a cui si fa riferimento nell’organizzazione del servizio scolastico e nella programmazione dell’attività educativo-didattica:

- Regolamento di Istituto, riportante lo “STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI” e relativo CODICE DI DISCIPLINA (per la Scuola Secondaria di 1° grado);
- Programmazione educativa della Scuola dell’Infanzia e programmazione educativo-didattica della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado (Équipe pedagogiche, Consigli di Classe, docenti di plesso, singoli docenti);
- Curricoli rivisti alla luce delle Nuove Indicazioni 2012.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è disponibile in visione presso la sede dell’Istituto e viene pubblicato sul sito della Scuola e sul portale “Scuola in chiaro” del M.I.U.R...

SEZIONE II

DATI VARIABILI PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-2017

DOTAZIONE ORGANICA

Il personale di segreteria è costituito, oltre che dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi da n. 4 assistenti amministrativi. Il personale collaboratore scolastico è costituito da n. 15 unità.

La consistenza complessiva di organico del personale docente è la seguente:

- Scuola dell'Infanzia n. 15 (compresi docente IRC e di sostegno)
- Scuola Primaria n. 34 (compresi docenti IRC e di sostegno)
- Scuola Secondaria di 1° grado n. 23 (compresi docenti IRC e di sostegno)

Alcuni docenti prestano servizio in più plessi dell'Istituto o scuole.

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DOCENTE

L'organigramma di seguito riportato indica tutte le figure attinenti al ruolo docente che, con apporti diversi, svolgono funzioni che si distinguono e si aggiungono alla normale attività d'insegnamento.

- **Collaboratori del Dirigente Scolastico:**

Innocenti Anna
Orelli Angelica

- **Coordinatore della Scuola dell'Infanzia**

Mufatti Susanna

- **Docenti con Funzione Strumentale**

Sostegno alunni disabili e con bisogni particolari (Scuola Primaria)

Bongiolatti Petra

Sostegno all'innovazione del registro elettronico Regel

De Giacomi Cinzia (Scuola Primaria)
Trutalli Daniela (Scuola Primaria)
Grignolio Anna Maria (Scuola Secondaria)

- **Nucleo interno di autovalutazione (ai sensi della Circolare n. 47 prot. n. 6257 del 21.10.201 del M.I.U.R.) e del Prot. MIUR A00DG0SU il 01-09-2015:**

Innocenti Anna (Collaboratore del D.S.)
Orelli Angelica (Collaboratore del D.S.)
Pighetti Manuela (Scuola Primaria – Referente)
Mufatti Susanna (Coordinatore Scuola Infanzia)
Nesa Daria (docente di Scuola Secondaria di I grado)

- **Responsabili di sede**

Scuola dell'Infanzia:

Berbenno Polaggia - Paganoni Elena e Togninalli Erica
Berbenno S. Pietro – Mufatti Susanna
Cedrasco – De Maestri Wilma
Colorina – Meraviglia Giovanna

- **Vice – Responsabili di sede**

Scuola dell'Infanzia:

Berbenno Polaggia - Paganoni Elena e Togninalli Erica
Berbenno S. Pietro – Bongini Zita

Cedrasco – Viganò Emma
Colorina – Catelotti Antonia Stella

- **Responsabili di sede**

Scuola Primaria:

Berbenno Cap. – Cincera Rosangela
Colorina – Tavasci Piera
Fusine – Forenzi Roberta

- **Vice – Responsabili di sede**

Scuola Primaria:

Berbenno Cap. – Trutalli Daniela
Colorina – Codega Giacomina
Fusine – Bianchini Sara

- **Docenti coordinatori di classe (Scuola Secondaria 1° grado)**

Classe 1^A – Mevio Marina
Classe 1^B – Bassi Monia
Classe 1^C – Borin Nicola
Classe 2^A – Invitti Maria Grazia
Classe 2^B – Bongiolatti Chiara
Classe 2^C – Grignolio Anna Maria
Classe 3^A – Nesa Daria
Classe 3^B – Croce Donatella
Classe 3^C – Marchesi Cristina

- **Segretario del Collegio dei Docenti Unitario:**

Bongiolatti Nicoletta

- **Segretario Collegio Scuola dell'Infanzia**

Mufatti Susanna

- **Segretario Collegio Scuola Primaria**

Prebottoni Stefania

- **Segretario Collegio Scuola Secondaria 1° grado**

Marchesi Cristina

Anche per tutti gli altri organi collegiali (Consigli di Intersezione, Consigli di Interclasse, Consigli di classe), che vengono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, è previsto un docente in funzione di **segretario**.

- **Docenti responsabili dei sussidi nelle Scuole dell'Infanzia**

Berbenno Polaggia - Paganoni Elena e Togninalli Erica
Berbenno S. Pietro – Mufatti Susanna
Cedrasco – De Maestri Wilma
Colorina – Meraviglia Giovanna

- **Docenti responsabili dei laboratori informatici e delle Lim (Scuola Primaria):**

Berbenno Cap. – Bongiolatti Nicoletta
Colorina – Pighetti Manuela

- **Docenti responsabili dei laboratori, della palestra e della biblioteca (Scuola Secondaria di 1° grado):**

Laboratorio Scientifico – Nesa Daria
Laboratorio Artistico – Palladino Franca
Laboratorio Musicale – Bertini Maria Grazia
Palestra – Ruggeri Daniela
Biblioteca – Mevio Marina (sostituto Acquistapace Giovanna)

- **Docente referente per l'Educazione alla salute (compreso corso di Educazione all'Affettività) Scuola Secondaria di 1° grado:**

Grignolio Anna Maria

- **Docenti tutor per insegnanti in anno di prova e formazione (Scuola Secondaria di 1° grado)**

Nesa Daria
Zecca Michela

- **Coordinatori delle prove di evacuazione**

I Responsabili di Sede dei vari plessi di Scuola dell'Infanzia e Primaria – Professoressa Ruggeri Daniela per la Scuola Secondaria.

LE COMMISSIONI

L'istituzione formale di gruppi di lavoro e di commissioni come articolazione del Collegio Docenti, segnala l'impegno dell'Istituto in specifici campi ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO D'ISTITUTO

Il Collegio dei Docenti, per l'anno scolastico 2016-2017, ha individuato le seguenti figure strumentali e previsto i seguenti gruppi di lavoro:

COMMISSIONE SOSTEGNO ALUNNI DISABILI, supporto agli alunni con d.s.a., disagio e stranieri (Commissione unica, che si articola in due sottogruppi)

Referente BONGIOLATTI PETRA (DOCENTE CON FUNZIONE STRUMENTALE)	COMPONENTI - ALUNNI DISABILI E CON BISOGNI PARTICOLARI: OLTRE A BONGIOLATTI, I DOCENTI DI SOSTEGNO DEI TRE ORDINI DI SCUOLA CHE RIFERISCONO AL TEAM O AL CONSIGLIO DI CLASSE. OPERA ANCHE COME GRUPPO DI LAVORO DI ISTITUTO DA ATTIVARE PER PROBLEMI/ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE. - ALUNNI STRANIERI: I DOCENTI RESPONSABILI DI SEDE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA DOVE SONO PRESENTI STRANIERI, CON LE ECCEZIONI DI SEGUITO INDICATE: PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI COLORINA INSEGNANTE MONTANI ADRIANA; PER LA SCUOLA PRIMARIA DI COLORINA INSEGNANTE FORMOLLI DORIANA; PER LA SCUOLA SECONDARIA PROF.SSA ORELI ANGELICA.
--	---

COMMISSIONE PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Referente BONGIOLATTI CHIARA	Componenti Sc. Infanzia: MERAVIGLIA GIOVANNA – CATELOTTI ANTONIA STELLA Sc. Primaria: BIANCHINI NADIA – TAVASCI PIERA – TRUTALLI LUCIANA
---------------------------------	---

	Sc. Secondaria: BONGIOLATTI CHIARA – INVITTI MARIA GRAZIA
--	---

COMMISSIONE di **SUPPORTO** all'elaborazione del **CURRICOLO VERTICALE**
(proposta del format e scelte organizzative iniziali) con rappresentanza di ciascun grado di scuola e di ciascun plesso)

Componenti
Sc. Infanzia: BONGINI ZITA – CINQUINI MONICA – TOGNINALLI ERICA – VIGANO' EMMA
Sc. Primaria: CODEGA GIACOMINA – FORENZI ROBERTA – SCAMOZZI MICHELINA
Sc. Secondaria: BASSI MONIA – ZECCA MICHELA

COMMISSIONE **ORARIO** SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Referente	Componenti
ORELLI ANGELICA	Sc. Secondaria: ORELLI ANGELICA – RUGGERI ANNA

COMMISSIONE **ORIENTAMENTO**

Referente	Componenti
NESA DARIA	Sc. Secondaria: INVITTI MARIA GRAZIA – NESA DARIA MARCHESI CRISTINA - BORIN NICOLA

COMMISSIONE **CONTINUITA'**

Referente	Componenti
BETTINI SIMONA	Sc. Infanzia: VIGANO' EMMA – GIANOLA CINZIA Sc. Primaria: SCAMOZZI MICHELINA – BIANCHINI NADIA – MUFATTI ORNELLA Sc. Secondaria: PALLADINO FRANCA – BETTINI SIMONA

GRUPPO DI LAVORO PER GLI ALUNNI DISABILI	VIENE COSTITUITO PER CIASCUN ALUNNO DISABILE CON LA PRESENZA DEI DOCENTI DELLA SEZIONE (SCUOLA INFANZIA) O DI UNA RAPPRESENTANZA DI DOCENTI DEL TEAM O DEL CONSIGLIO DI CLASSE (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA). SI UNISCONO GLI SPECIALISTI DI RIFERIMENTO E I GENITORI.
--	---

I PROFILI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN PIETRO

N ° 1 sezione;
alunni frequentanti 25;
n.° 2 insegnanti su posto comune, n. 1 insegnante IRC, n. 1 insegnante di sostegno.
Presenza di collaboratori scolastici.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI BERBENNO – POLAGGIA

N ° 2 sezioni;
alunni frequentanti 51;
n. 4 insegnanti su posto comune, n.1. insegnante sostegno, n.1 insegnante IRC;
assistente educativo comunale per ore 10 settimanali.
Presenza di collaboratori scolastici.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CEDRASCO

N ° 1 sezione;
alunni frequentanti 21;
n. 2 insegnanti su posto comune, n.1. insegnante sostegno, n.1 insegnante IRC;
assistente educativo comunale per ore 8 settimanali.
Presenza di collaboratori scolastici.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI COLORINA

N ° 2 sezioni;
alunni frequentanti 35.;
n. 4 insegnanti su posto comune, n. 1 insegnante IRC.
Presenza di collaboratori scolastici.

SCUOLA PRIMARIA DI BERBENNO

N ° 9 classi;
alunni frequentanti 161 ;
n ° 18 insegnanti (alcuni ruotano su più plessi) di cui n. 14 su posto comune, n. 2 di sostegno, n. 2 per IRC,
n.3 assistenti educativi comunali per ore 44 settimanali.
Presenza di collaboratori scolastici.

SCUOLA PRIMARIA DI COLORINA

N ° 4 classi;
alunni frequentanti 50;
n. 9 insegnanti (alcuni ruotano su più plessi) di cui n. 7 su posto comune, n. 1 insegnante di lingua inglese,
n. 1 per IRC.
Presenza di collaboratori scolastici.

SCUOLA PRIMARIA DI FUSINE

N ° 3 classi e N ° 1 pluriclasse;
alunni frequentanti 58;
n. 12 insegnanti (alcuni ruotano su più plessi) di cui n.8 su posto comune, n. 2 di sostegno, n. 1 di lingua inglese, n.1 per IRC, n. 1 assistente educativo comunale per ore 20 settimanali.
Presenza di collaboratori scolastici.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

N ° 9 classi;
alunni frequentanti 195;
insegnanti n. 23 (alcuni in servizio su più scuole), di cui n. 2 di sostegno e n. 1 per IRC, n. 2 assistenti educativi comunali per ore settimanali 2 .
Presenza di collaboratori scolastici.

ELENCO DEI PROGETTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Progetto ambientale (tutti i plessi):
Infanzia di San Pietro: “Le stagioni a San Pietro: frutti, tempo e feste”;
Infanzia Polaggia: “Magie della natura”;
Infanzia Colorina: “Gli oggetti che butti via li trasformiamo con fantasia”;
Infanzia di Cedrasco: “Amici animali ... vicini a casa”.
- Progetto di accoglienza - tutti i plessi (finalizzato all’inserimento graduale dei nuovi iscritti e al coinvolgimento delle famiglie).
- Progetti Lettura e Intercultura – tutti i plessi.
- Progetto di Educazione alla sicurezza stradale – tutti i plessi.
- Progetto Continuità Scuola dell’Infanzia/Scuola Primaria – tutti i plessi (a Colorina il progetto si caratterizza per la pluralità e varietà delle attività comuni).
- Progetto “ Coltiviamo l’inglese ... “ – tutti i plessi.
- Progetto di Psicomotricità – Colorina e Cedrasco (sostegno finanziario della locale Società Polisportiva), Polaggia (sostegno economico delle famiglie attraverso il Comitato Refezione Scuola Materna Polaggia).
- Mercatini di Natale – Colorina (all’interno del progetto Continuità).
- Progetto musicale – San Pietro (sostegno economico delle famiglie attraverso il Comitato Mensa Asilo di S.Pietro).
- Progetto yoga bambini – San Pietro.
- Possibilità di adesione a rappresentazioni teatrali e di visite guidate sul territorio – tutti i plessi (contributi a carico delle famiglie).
- Progetto I.r.c. “Con Gesù ... io ... tu ... noi” – tutti i plessi.

SCUOLA PRIMARIA

- Potenziamento della lingua inglese (classi 1^ e 2^ di Fusine e classi 1^A e 1^B di Berbenno).
- Progetto inglese con insegnante madrelingua (Fusine).
- Progetto alfabetizzazione alla lingua italiana (Berbenno).
- Progetto “Fare arte” (Berbenno).
- Progetto “Christmas time” (Berbenno).
- Progetto di canto corale in collaborazione con l’Associazione Giovani Cantori “G. Fumasoni” di Berbenno.
- Progetto di educazione ambientale “Educazione all’ambiente” (Berbenno).
- Progetto di educazione ambientale “Fare, disfare, riciclare” (Colorina).
- Progetto “Amico libro” (Colorina).
- Progetto “Mercatini di Natale” (Colorina, all’interno del progetto “Continuità”).
- Progetto psicomotricità (Colorina, con il sostegno finanziario della Società Polisportiva).
- Progetto “Vado in biblioteca” (Fusine).
- Progetto Natale (Fusine).
- Progetto “ A spasso per Fusine” (Fusine).
- Progetto “Rinnovare la memoria per costruire il futuro” –1987/2017 trent’anni dall’alluvione (Fusine).
- Progetto nuoto (Fusine).
- Progetto di avvio al Karate (Berbenno, Colorina e Fusine con collaborazione di esperti esterni).
- Progetto rugby (Berbenno, Colorina e Fusine con collaborazione di esperti esterni).
- Partecipazione all’iniziativa “Settimana del DonaCibo” organizzata dalla Associazione Banco di Solidarietà di Sondrio in collaborazione con la Federazione Nazionale Banche di Solidarietà. Tale Associazione non ha finalità di lucro e persegue finalità di solidarietà sociale nei settori dell’assistenza sociale e della beneficenza (Berbenno – Colorina – Fusine).
- Progetto Continuità con Scuola dell’Infanzia – (tutti i plessi; a Colorina si caratterizza per la pluralità e varietà di attività comuni).
- Visite di orientamento alla Scuola Secondaria (tutti i plessi).
- Progetto “Frutta nella scuola” (con riserva: al momento non si sa se le Scuole dell’Istituto verranno ammesse al progetto).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Progetto Orientamento (riflessioni sulle proprie attitudini e potenzialità, cura del metodo di studio, uscite sul territorio; in particolare, per le classi terze, informazioni relative agli Istituti Superiori (anche con un incontro laboratoriale di 2 ore sull'offerta formativa con Informagiovani), informazioni relative alle iniziative di "Scuola Aperta" (open days) ad alunni e famiglie, progetto Cometa finanziato dalla Fondazione Credito Valtellinese; visite effettuate presso realtà lavorative del territorio; incontri con persone del luogo che si sono distinte nel mondo del lavoro; consegna del consiglio orientativo).
- Attività di informatica programmata per classi parallele.
- Progetto Intercultura (unità di apprendimento in particolari classi; interventi per alunni stranieri per potenziare gli apprendimenti linguistici e il metodo di studio).
- Partecipazione ai Campionati Studenteschi per le seguenti specialità: corsa campestre, palla tamburello. Costituzione del Centro Sportivo Scolastico per attività di avviamento alla pratica sportiva in preparazione ai predetti Campionati.
- Tornei di Istituto per classi parallele.
- Progetto di Educazione Stradale "Vado in bicicletta" (in collaborazione con Federazione Italiana Ciclismo e Comune di Berbenno) classi terze.
- Partecipazione a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, mostre e manifestazioni culturali promosse dal territorio.
- Scambio lettere o e-mail con partner stranieri rivolto ad alcune classi dell'Istituto per potenziamento abilità di produzione.
- Progetto Teatro in lingua straniera (francese) con visione di spettacolo alla presenza di attori madrelingua, rivolto a tutte le classi dell'Istituto (in collaborazione con Lingue senza Frontiere s.r.l., Sanremo).
- Attività pomeridiane di recupero e potenziamento di italiano e matematica a carattere facoltativo, condotte per gruppi di alunni. Le attività di potenziamento prevedono anche i corsi preparatori all'esame per il conseguimento della certificazione esterna Ket (lingua inglese) e Delf (lingua francese).
- Conoscenza dei "luoghi della memoria" attraverso la scelta di un percorso escursionistico finalizzato sia ad una lettura consapevole degli aspetti del paesaggio, sia a raccordi con la storia locale/nazionale (Resistenza Valtellinese). Collaborazione con A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e I.S.S.R.E.C. (Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea) – classi terze.
- Laboratorio creativo di cucina.
- Accoglienza delle classi quinte delle Scuole Primarie.
- Partecipazione all'iniziativa "Settimana del DonaCibo" organizzata dalla Associazione Banco di Solidarietà di Sondrio in collaborazione con la Federazione Nazionale Banche di Solidarietà. Si precisa che la predetta Associazione non ha finalità di lucro e persegue finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza.

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI UNITARIO NELLA SEDUTA DEL 12 GENNAIO 2016 E DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 13 GENNAIO 2016.

IL DOCUMENTO È STATO RIVISTO NELL'ANNO SCOLASTICO 2016/2017 CON APPROVAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2016 E DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 2016.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

a.s. 2015/16 - 2017/18

Il Piano di Miglioramento di seguito esposto è stato elaborato ai sensi del D.P.R. n°80/2013 e della Direttiva n°11 del 18/09/2014, tenendo conto del Rapporto di Autovalutazione che questo Istituto ha predisposto lo scorso anno scolastico, che è stato pubblicato nel mese di settembre 2015 sul proprio sito e nel mese di novembre sul portale “Scuole in chiaro” del M.I.U.R.

Si riporta, al termine del presente documento (allegato n°1), un estratto del predetto Rapporto di Autovalutazione che permette di cogliere le priorità strategiche prescelte tra le varie opzioni possibili, le motivazioni delle scelte operate e i relativi obiettivi di miglioramento.

Relazione tra Obiettivi di Processo, individuati nel Rapporto di Autovalutazione e condivisi con i docenti dei tre ordini di scuola il giorno 11/09/2015, Priorità strategiche e Traguardi.

AMBITO PRESCELTO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE	AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI (TRAGUARDI)
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Sviluppo delle competenze sociali nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di 1° grado.	AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1. Migliorare la cura delle modalità comunicative e del dialogo educativo in situazione d'aula, con il coinvolgimento di tutti i docenti.	Miglioramento del rispetto di persone e di regole, della collaborazione in classe e assenza di forme di esclusione.
	Sviluppo di strategie per l'apprendimento nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.		2. Definire alcune operazioni attinenti al metodo di studio e di lavoro che tutti i docenti si impegnano a curare.	Aumento del numero degli alunni che utilizzano strumenti e modalità definiti attinenti al metodo.
RISULTATI A DISTANZA	Monitoraggio degli esiti e promozione del loro miglioramento nel passaggio alla Scuola Secondaria di 1° grado.	CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	1. Promuovere tra i docenti della Scuola Primaria la conoscenza dell'andamento degli alunni all'inizio della Scuola Secondaria e l'analisi delle criticità.	Diminuzione del numero degli alunni che incontrano difficoltà all'inizio della Scuola Secondaria di 1° grado, con ricaduta sul percorso annuale.
	Tendenziale corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta della scuola superiore al termine della Scuola Secondaria di 1° grado.		2. Monitorare e analizzare gli esiti degli alunni al 1° anno di frequenza delle Scuole del secondo ciclo.	Aumento della percentuale di studenti che seguono il Consiglio Orientativo nella scelta della scuola superiore.

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

1. Migliorare la cura delle modalità comunicative e del dialogo educativo in situazione d'aula, con il coinvolgimento di tutti i docenti.

AZIONI DI PROCESSO	<p>Fermo restando che gli obiettivi sono stati formulati e declinati nei documenti programmatici elaborati dai competenti Organi Collegiali e dalle Équipe pedagogiche dei tre ordini di scuola, si ritengono irrinunciabili i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piena e concreta assunzione degli impegni dichiarati da parte di tutti i docenti; - massima attenzione agli elementi dell'ambiente di attività e di studio propri di ciascun ordine di scuola; - attribuzione di valore alle dinamiche relazionali, da seguire con particolare cura; - utilizzo di modalità comunicative chiare ed efficaci, secondo le diverse esigenze dell'attività scolastica quotidiana; - valorizzazione del dialogo educativo e formativo con la classe e, in forma personalizzata, con i singoli alunni; - ricerca costante di sinergie con le famiglie nell'ottica della continuità educativa; - valorizzazione del ruolo e dello stile di tutti i docenti e delle valenze formative delle discipline di pertinenza; - impegno per la predisposizione di strumenti di rilevazione (questionari) che verranno somministrati negli anni scolastici 2016/ '17 e 2017/ '18.
RISULTATO ATTESO	<p>Miglioramento del rispetto di persone e di regole, della collaborazione in classe e assenza di forme di esclusione.</p>
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di rapporti disciplinari riportati sul registro, sul libretto personale, sul diario; - eventuali convocazioni dei genitori per problemi di comportamento; - voti di comportamento espressi nella valutazione quadrimestrale e note illustrative del voto di comportamento; - presenza di segnalazioni, da parte di alunni e famiglie, di fatti rilevanti avvenuti a scuola, non osservati dagli insegnanti, nelle pertinenze esterne degli edifici e sui mezzi di trasporto scolastici.
MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Dichiarato dei docenti negli Organi Collegiali competenti per il corrente anno scolastico. - Somministrazione di questionari ad alunni/ genitori in due diversi momenti (ottobre- novembre e aprile-maggio) degli anni scolastici 2016/ '17 e 2017/ '18.

2. Definire alcune operazioni attinenti al metodo di studio e di lavoro che tutti i docenti si impegnano a curare.

AZIONI DI PROCESSO	<p>Ogni singolo docente, secondo la specificità di ciascun ordine di scuola, è chiamato ad una particolare cura degli aspetti connessi con il metodo, di seguito indicati, con l'obiettivo dello sviluppo di una crescente autonomia.</p> <p>AMBIENTE E MATERIALI</p> <ul style="list-style-type: none">- Conoscenza degli ambienti di lavoro e di studio- Conoscenza dei compagni- Conoscenza degli adulti di riferimento e dei rispettivi ruoli- Conoscenza dei materiali e degli strumenti di lavoro (ad es. impugnatura della matita, organizzazione del foglio e dello spazio grafico ...)- Utilizzo dei materiali e degli strumenti di lavoro <p>COMUNICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- Richiesta di assunzione di un atteggiamento di ascolto attento e consapevole- Presentazione alla classe del lavoro che si è programmato di svolgere e delle sue finalità- Esposizione chiara e lineare delle indicazioni di lavoro da parte del docente- Controllo della comprensione dei messaggi da parte dell'alunno- Controllo costante della fruibilità del canale di comunicazione verbale <p>STUDIO</p> <ul style="list-style-type: none">- Avvicinamento graduale al materiale librario e ai sussidi didattici- Programmazione e attivazione di proposte volte all'apprendimento di un metodo di studio (uso proficuo del libro di testo, scelta di strumenti facilitatori, assunzione consapevole di procedure personalizzate ...).
RISULTATO ATTESO	Aumento del numero degli alunni che utilizzano strumenti e modalità definiti attinenti al metodo.
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none">- Numero degli alunni che migliorano le proprie competenze, accertate mediante verifiche orali, scritte e pratiche, tra il primo e il secondo quadrimestre;- riduzione del numero di alunni che non riescono ad operare nel rispetto delle indicazioni ricevute o che non riescono a portare a termine le consegne di lavoro.
MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Osservazione sistematica dei docenti;- integrazione delle rilevazioni negli organi competenti;- lettura critica della situazione e restituzione al Collegio Docenti Unitario.

RISULTATI A DISTANZA

1. Promuovere tra i docenti della Scuola Primaria la conoscenza dell'andamento degli alunni all'inizio della Scuola Secondaria e l'analisi delle criticità.

<p style="text-align: center;">AZIONI DI PROCESSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati svolta sulla base dei voti di italiano, matematica e inglese risultanti negli scrutini finali delle classi quinte della Scuola Primaria- a. s. 2013/ '14 e a. s. 2014/ '15 e negli scrutini finali delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado- a. s. 2014/ '15 e a. s. 2015/ '16) e successivo calcolo delle discrepanze tra le valutazioni da utilizzare come riferimento iniziale. Verranno considerate le seguenti disparità rispetto agli esiti della Scuola Primaria: <ul style="list-style-type: none"> • riduzione di due voti; • ammissione alla classe successiva in presenza di carenze (rif. alla nota integrativa allegata al Documento di Valutazione); • non ammissione alla classe successiva. - Rilevazione da parte dei docenti di italiano, matematica ed inglese della Scuola Secondaria di 1° grado dei nominativi degli alunni in difficoltà al termine del primo quadrimestre (a. s. 2015/ '16 e 2016/ '17) della classe prima e condivisione con i docenti interessati della Scuola Primaria. - Incontro tra gli stessi volto ad un'analisi delle criticità (relative alla discrepanza fra i voti, ma anche al tipo di difficoltà emerse, di nuova natura o non dichiarate in precedenza in modo esaustivo) che non consista soltanto in un passaggio di informazioni, ma serva a condividere alcuni punti di attenzione volti ad un ripensamento di attività propedeutiche alla didattica e della pratica didattica stessa. - Restituzione degli aspetti affrontati al Collegio Docenti Unitario. - Scambio tra i docenti di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di 1° grado dei libri e delle prove finali delle classi quinte della Scuola Primaria e dei libri e delle prove iniziali delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado.
<p style="text-align: center;">RISULTATO ATTESO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione del numero degli alunni che incontrano difficoltà all'inizio della Scuola Secondaria di 1° grado, con ricaduta sul percorso annuale.
<p style="text-align: center;">INDICATORI DI MONITORAGGIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di alunni che confermano, nel primo anno di frequenza della Scuola Secondaria di 1° grado, le valutazioni di italiano, matematica ed inglese riportate al termine della Scuola Primaria.
<p style="text-align: center;">MODALITÀ DI RILEVAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati svolta sulla base dei voti di italiano, matematica e inglese risultanti negli scrutini finali delle classi quinte della Scuola Primaria- a. s. 2015/ '16 e a. s. 2016/ '17 e negli scrutini finali delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado- a. s. 2016/ '17 e a. s. 2017/ '18) e successivo calcolo delle discrepanze tra le valutazioni; - confronto con discrepanze di riferimento e analisi dei risultati. - Impegno nelle attività di raccolta/ analisi dei dati delle commissioni Orientamento e Continuità.

2. Monitorare e analizzare gli esiti degli alunni al 1° anno di frequenza delle Scuole del secondo ciclo.

AZIONI DI PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero/ Assunzione dei dati relativi al Consiglio Orientativo, alle scelte operate dalle famiglie e agli esiti ottenuti al termine del primo anno alla Scuola Secondaria del secondo ciclo rispetto agli a. s. 2013/ '14 - 2014/ '15 - 2015/ '16 e calcolo della percentuale di alunni che, seguito il Consiglio Orientativo, hanno sperimentato successo scolastico. - Lettera del Dirigente scolastico alle famiglie in materia di orientamento scolastico: ampliamento dei riferimenti al Consiglio Orientativo e comunicazione dei dati raccolti, i quali dimostrano una correlazione tra il rispetto del Consiglio Orientativo e il successo scolastico successivo. - Impegno da parte del Dirigente scolastico e dei docenti di Scuola Secondaria di 1° grado ad evidenziare la rilevanza del Consiglio Orientativo e del suo rapporto di corrispondenza con il successo scolastico nelle varie occasioni di incontro con i genitori (ad es. assemblee per le elezioni dei Rappresentanti di classe, Consigli di classe, assemblea con i genitori per la presentazione del "Progetto Cometa", incontri Scuola- Famiglia ...). - Riflessione sugli esiti degli alunni nella Scuola secondaria di 2° grado sia nella commissione Orientamento, sia negli Organi Collegiali. - Verifica attenta del Consiglio Orientativo in sede d'esame e comunicazione alle famiglie di eventuali modifiche dello stesso. - Inserimento del Consiglio Orientativo nel fascicolo personale dell'alunno da inviare alla Scuola Secondaria di 2° grado scelta.
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione della partecipazione dei genitori degli alunni di ciascuna classe all'incontro Scuola- Famiglia organizzato per l'illustrazione del Consiglio Orientativo. - Numero degli alunni per i quali c'è convergenza tra Consiglio Orientativo espresso dalla Scuola Secondaria di 1° grado e scelta della Scuola secondaria di 2° grado.
RISULTATO ATTESO	<p>Aumento della percentuale di studenti che seguono il Consiglio Orientativo nella scelta della scuola superiore.</p>
MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Assunzione dei dati relativi al Consiglio Orientativo, alle scelte operate dalle famiglie e agli esiti ottenuti al termine del primo anno alla Scuola Secondaria del secondo ciclo rispetto all'a. s. 2016/ '17 e calcolo della percentuale di alunni che, seguito il Consiglio Orientativo, hanno sperimentato successo scolastico; - confronto con le percentuali relative agli anni precedenti e analisi dei risultati ottenuti.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Il Processo di miglioramento, che prende le mosse dalle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione, si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica. In questa ottica si proporrà l'azione sinergica del Dirigente scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, e del Nucleo interno di Valutazione (già denominato "Unità di Autovalutazione"), tesa a favorire la riflessione sugli approcci di miglioramento, la condivisione degli obiettivi, la valorizzazione delle risorse interne, la comunicazione pubblica del percorso in atto e delle sue finalità.

Sono soggetti direttamente coinvolti nel Piano di Miglioramento il Dirigente scolastico, gli insegnanti, i collaboratori scolastici, gli alunni, le famiglie.

L'impegno degli insegnanti si esprimerà nel corso delle attività educative e di insegnamento, durante le attività funzionali all'insegnamento previste dal Piano Annuale di ciascun ordine di scuola e, in parte, nella partecipazione, in orario aggiuntivo, a commissioni o gruppi di lavoro finalizzati a sostenere, secondo le esigenze espresse dal Collegio dei Docenti Unitario, il percorso in atto.

Data la consistenza del Fondo di Istituto, che in questi ultimi anni ha posto forti vincoli all'iniziativa scolastica, non è realistico prevedere un ampio impegno delle commissioni; si ipotizza, pertanto, che lo stesso comporti un numero complessivo di 40/50 ore, che potranno essere incrementate in presenza di maggiori risorse finanziarie rispetto a quelle ora preventivabili.

L'attuazione del Piano di Miglioramento potrà, infine, essere accompagnata da brevi momenti formativi in grado di offrire stimoli utili a realizzare parti del percorso; ci si rivolgerà in questi casi a formatori esterni in grado di rispondere alle esigenze scolastiche e sarà programmata la relativa spesa. Non si escludono iniziative in rete, al momento non previste.

MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (STRUMENTI E ATTIVITÀ)

Il Nucleo interno di Valutazione predisporrà strumenti e materiali necessari per l'attuazione del Piano di Miglioramento e offrirà supporto per valutarne in itinere lo stato di avanzamento, dando indicazioni ai competenti Organi Collegiali.

Sarà lo stesso Nucleo interno di Autovalutazione, sulla base degli elementi raccolti, a considerare se la direzione intrapresa è quella giusta o se occorrerà rivedere le azioni di miglioramento intraprese.

Anche il M.I.U.R. si attiverà, attraverso il monitoraggio dei passaggi più significativi, per comprendere come le Istituzioni scolastiche, nell'esercizio della propria autonomia, stiano promuovendo il miglioramento.

Berbenno, 13 gennaio 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Luisa Carla Benzoni

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti art. 3, c.2 D.lgs n. 39/93

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. FUMASONI” – BERBENNO DI VALTELLINA

FABBISOGNO DI ORGANICO DELL'AUTONOMIA E CRITERI DI UTILIZZO –

FABBISOGNO DI ORGANICO A.T.A.

PREMESSA

A partire dal corrente anno scolastico, l'organico di Istituto, denominato organico dell'autonomia (riferimento a Legge 107/2015) è così costituito:

- posti comuni / cattedre, posti di sostegno e posti di potenziamento.

I primi sono finalizzati ad assicurare la copertura delle attività educative della Scuola dell'Infanzia e degli insegnamenti previsti dal curriculum di ciascun ordine di scuola; i posti di sostegno devono garantire l'integrazione degli alunni disabili e supportare il contesto della classe di appartenenza; i posti di potenziamento sono finalizzati altresì a garantire le sostituzioni del personale assente entro il limite di 10 giorni e ad arricchire/ampliare l'offerta formativa secondo gli obiettivi di ciascun istituto.

FABBISOGNO DELL'ISTITUTO

Per quanto riguarda il fabbisogno di posti, si rileva che è difficile fare previsioni certe per un triennio, specialmente per la Scuola dell'Infanzia e Primaria, in assenza dei dati delle iscrizioni e di informazioni certe circa la mobilità all'interno dell'Istituto. Si osserva, al riguardo, che ogni anno un certo numero di alunni non si iscrive nel plesso del proprio Comune di residenza, ma nel plesso dove viene erogato un servizio che meglio risponde alle proprie esigenze (ad esempio tempo pieno).

Le indicazioni di seguito riportate per le annualità successive alla corrente sono da intendersi, pertanto, “in linea di massima” e sono espresse con riserva di verifica annuale all'atto delle iscrizioni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

ORGANICO DI FATTO A.S. 2016/17

N. 4 plessi – totale N. 6 sezioni

Posti comuni: N. 12

Posti di sostegno: N. 1 posto + ore 12.50

Fabbisogno di organico anni scolastici 2017/18 – 2018/19

Posti comuni:

a.s. 2017/18: N. 12

a.s. 2018/19: N. 12

Posti di sostegno:

a.s. 2017/18: N. 1 posto

a.s. 2018/19: N. 1 posto

Non si escludono esigenze diverse da quelle rappresentate in relazione a situazioni al momento non prevedibili.

SCUOLA PRIMARIA

Si specifica che dal corrente anno scolastico non è più funzionante il plesso di Polaggia.

ORGANICO DI FATTO A.S. 2016/17

N. 3 plessi; N. 17 classi di cui N. 1 pluriclasse

Posti comuni: N. 23

Posti di potenziamento: N. 2

Posti di inglese: (insegnante specialista): N. 1

Posti di sostegno: N. 3

Fabbisogno di organico anni scolastici 2017/18 – 2018/19

Fabbisogno: a.s. 2017/18: possibile conferma situazione 2016/17 o variazione in diminuzione
a.s. 2018/19: come sopra

Posti di sostegno:

a.s. 2017/18: N. 7 posti e 12 ore

a.s. 2018/19: N. 6 posti e 12 ore

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (N. 1 per tutto l'Istituto)

ORGANICO DI FATTO A.S. 2016/17

N. 9 classi

Cattedre e ore:

classe di concorso	posti	ore
A043 – LETTERE	5	=
A049 – MATEMATICA	3	=
A245 – FRANCESE	1	=
A345 – INGLESE	1	9
A028 – ED. ARTISTICA	1	=
A033 – ED. TECNICA	1	=
A032 – ED. MUSICALE	1	=
A030 – ED. FISICA	1	=

Posti di sostegno: N. 1 posto e 9 ore

Fabbisogno di organico anno scolastico 2017/18

Situazione invariata.

Fabbisogno di organico anno scolastico 2018/19

Prevedibile diminuzione di una classe, con conseguente riduzione del fabbisogno di cattedre e ore rispetto all'anno precedente.

Posti di sostegno:

a.s. 2017/18: n. 3 posti + 6 ore

a.s. 2018/19: n. 2 posti + 12 ore

ORGANICO DEL POTENZIAMENTO

Situazione anno scolastico 2016/2017

Scuola Primaria: posti assegnati N. 2

Scuola Secondaria: posti assegnati N. 1 (classe di concorso A028)

Fabbisogno di organico anni scolastici 2017/18 – 2018/19

L'organico sopra indicato, che rimarrà prevedibilmente invariato per gli anni scolastici 2017/18 e 2018/19, si discosta significativamente dal fabbisogno dell'Istituzione Scolastica, che è quello di seguito descritto:

Scuola Primaria

a.s. 2017/18 posti comuni: N. 4 posti di cui uno da destinare a docente in possesso di competenze di lingua inglese

a.s. 2018/19 posti comuni: come sopra

Scuola Secondaria:

a.s. 2017/18 e 2018/19: n. 4 cattedre da riferirsi alle seguenti classi di concorso:

A043 Lettere

A049 Matematica

A0345 Inglese

A028 Educazione Artistica

CRITERI DI UTILIZZO DELL'ORGANICO POTENZIATO

L'organico sarà gestito in modo unitario, senza rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento che dovranno gradualmente integrarsi. Le esigenze collegialmente condivise riguardo all'utilizzo dell'organico del potenziamento sono le seguenti:

Scuola dell'Infanzia

- Copertura delle supplenze tenuto conto, in particolare, della presenza delle monosezioni.
- Supporto degli alunni che manifestano difficoltà, specie sul piano dell'espressione.

NOTA: Si rileva, tuttavia, che, a causa della diminuzione dell'organico potenziato della Scuola Primaria rispetto all'anno scolastico 2015-16, non sarà possibile nell'anno scolastico 2016-17 utilizzare le risorse anche a beneficio della scuola dell'Infanzia.

Scuola Primaria

- Copertura delle supplenze.
- Interventi mirati per alunni con Bisogni Educativi Speciali (anche attività alternativa all'I.r.c.), stranieri, alunni che manifestano problematiche legate al comportamento.
- Potenziamento interventi di sostegno nelle classi in cui sono presenti alunni disabili e l'organico di sostegno sia ritenuto insufficiente.
- Supporto alle pluriclassi (per migliorare la qualità dell'azione didattica).
- Sostegno alle classi quinte di Berbenno, coinvolte nel processo di fusione a seguito della soppressione del plesso di Polaggia.

Scuola Secondaria

- Copertura delle supplenze.
- Interventi mirati per alunni con Bisogni Educativi Speciali, stranieri, alunni che manifestano problematiche legate al comportamento.
- Potenziamento interventi di sostegno nelle classi in cui sono presenti alunni disabili e l'organico di sostegno sia ritenuto insufficiente.
- Recupero, rafforzamento e potenziamento delle competenze di italiano, matematica e, se possibile, anche lingue comunitarie.
- Supporto sviluppo linguaggi non verbali e competenze nell'utilizzo delle tecnologie informatiche (riferimento a Piano Scuola Digitale).

PERSONALE A.T.A.

Organico di fatto a.s. 2016/17

Personale amministrativo: N. 1 posto D.S.G.A

N. 4 posti assistenti amministrativi

Personale collaboratore scolastico: N. 13 posti (+ N. 2 unità a compensazione del rapporto di lavoro part-time di alcuni collaboratori).

Fabbisogno di organico anni scolastici 2017/18 – 2018/19

Personale amministrativo

a.s. 2017/18: N. 1 DSGA
N. 4 assistenti amministrativi (con riserva)

a.s. 2018/19: N. 1 DSGA
N. 4 assistenti amministrativi (con riserva)

Personale collaboratore scolastico

a.s. 2017/18: N.13 (a cui dovranno aggiungersi compensazioni per il rapporto di lavoro part-time di alcuni collaboratori).

a.s. 2018/19: come sopra

Si rileva che la dotazione sopra indicata sulla base delle vigenti norme non è rispondente alle esigenze di funzionamento dell'Istituzione Scolastica, che è caratterizzata da N. 8 punti di erogazione del servizio.

Berbenno, 16.11.2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
F.to Luisa Carla Benzoni
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti art. 3, c.2 D.lgs n. 39/93

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COGNOME NOME
SEZIONE SCUOLA DELL' INFANZIA DI
anno scolastico

Poiché è ferma convinzione dei docenti che l'acquisizione delle finalità educative e didattiche possa avvenire solamente con il concorso responsabile delle famiglie nel pieno rispetto dei differenti ruoli e delle specifiche competenze, è fondamentale realizzare un fattivo rapporto di collaborazione volto alla condivisione delle mete educative.

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- creare un ambiente educativo rassicurante;
- garantire al bambino e alla famiglia un'offerta formativa di qualità improntata ai criteri di professionalità, efficacia ed efficienza;
- promuovere le motivazioni all'apprendere;
- garantire il diritto allo sviluppo delle competenze del singolo bambino e guidarlo nel suo percorso di apprendimento;
- garantire il diritto alla privacy;
- garantire la sicurezza dell'ambiente;
- informare regolarmente le famiglie sugli aspetti inerenti il comportamento, l'apprendimento e la vita scolastica;
- educare alla "cittadinanza attiva", all'accettazione dell'altro e alla solidarietà.

IL BAMBINO SI IMPEGNA A:

- essere attento agli altri (compagni, insegnanti e personale scolastico) e rispettarli;
- mantenere la correttezza del comportamento e del linguaggio;
- conoscere ed osservare le regole della vita comunitaria;
- aspettare il proprio turno;
- portare a termine il proprio lavoro;
- essere autonomo nelle abilità di base.

I GENITORI SI IMPEGNANO A :

- aiutare i propri figli a vivere la scuola come un momento formativo fondamentale, rendendoli consapevoli dei propri doveri e diritti;
- partecipare attivamente agli incontri organizzati dalla scuola (colloqui individuali, assemblee ...);
- trasmettere agli insegnanti le informazioni importanti sul bambino;
- portare il bambino a scuola con regolarità rispettando gli orari;
- promuovere nel bambino atteggiamenti di rispetto, collaborazione e solidarietà nei confronti dell'altro;
- educare il bambino ad assumere un comportamento sempre corretto nei confronti delle norme scolastiche, dei compagni, del personale e dell'ambiente;
- condividere con i docenti le linee educative per un'efficace azione comune;
- sostenere il proprio figlio nel percorso scolastico.

I genitori, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per assicurare ad ogni bambino un'esperienza positiva di apprendimento e socializzazione in ambiente scolastico, sottoscrivono il presente Patto Educativo di Corresponsabilità, condividendone gli obiettivi e gli impegni.

Il presente documento viene letto, approvato e firmato.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO_____

I GENITORI_____

I DOCENTI _____

data _____

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA DELLA SCUOLA PRIMARIA

COGNOME NOME
CLASSE SCUOLA PRIMARIA DI
anno scolastico

Per Patto Educativo di corresponsabilità si intende l'insieme degli impegni reciproci che docenti e genitori assumono per assicurare ad ogni bambino un'esperienza positiva di apprendimento e di socializzazione nell'ambiente scolastico.

Il patto dovrebbe favorire il senso di responsabilità da parte di tutti gli adulti che educano, ma anche da parte dei bambini.

**IL BAMBINO È AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO,
È SOGGETTO ATTIVO DELLA PROPRIA CRESCITA,
È CORRESPONSABILE DEL VIVERE SOCIALE,
PERTANTO,**

LA SCUOLA SI IMPEGNA A :

- ✧ far conoscere le proprie proposte educative e didattiche;
- ✧ progettare percorsi curricolari finalizzati al successo scolastico in riferimento alle capacità di ogni allievo;
- ✧ realizzare la flessibilità organizzativa e didattica per migliorarne, così, l'efficacia;
- ✧ valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte;
- ✧ cercare, di concerto con la famiglia, le condizioni per rendere il tempo scuola più rispondente alle esigenze degli alunni e del territorio;
- ✧ vigilare affinché gli alunni vivano il tempo scuola in ambienti sani e sicuri.

GLI INSEGNANTI SI IMPEGNANO A:

- ✧ garantire competenza e professionalità;
- ✧ conoscere l'alunno, le sue potenzialità e le sue modalità di apprendimento attraverso opportuni momenti e strumenti di osservazione;
- ✧ creare un ambiente sereno che permetta all'alunno di usufruire in modo significativo delle opportunità educative;
- ✧ relazionarsi con gli scolari dimostrando disponibilità ed attenzione ai loro bisogni;
- ✧ coinvolgere gli alunni, in relazione alle diverse età, motivando decisioni che li riguardano;
- ✧ favorire l'uguaglianza e l'integrazione scolastica di tutti gli alunni;
- ✧ dichiarare e documentare la propria proposta formativa ai genitori;
- ✧ verificare individualmente e collegialmente l'attività educativa/didattica;
- ✧ contattare la famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, apprendimenti e comportamento.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A :

- ✧ rispettare tutti gli adulti: Dirigente, insegnanti, operatori scolastici che si occupano della loro educazione;
- ✧ rispettare i compagni e gli alunni delle altre classi;
- ✧ rispettare le regole fissate;
- ✧ entrare a scuola senza essere accompagnati dai genitori, se non in caso di necessità;
- ✧ rispettare le opinioni altrui anche se non condivise;

- ✧ ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;
- ✧ usare correttamente le attrezzature e gli spazi proprietà comune di tutti;
- ✧ svolgere i compiti assegnati a casa;
- ✧ portare il materiale necessario.

AI GENITORI SI IMPEGNANO A :

- ✧ riconoscere il valore educativo della Scuola;
- ✧ conoscere e rispettare le regole della Scuola;
- ✧ conoscere la proposta della Scuola, partecipando attivamente alle assemblee ed ai momenti formativi;
- ✧ controllare e firmare le comunicazioni;
- ✧ assicurare la regolarità della frequenza ed il rispetto dell'orario scolastico;
- ✧ conoscere l'esperienza scolastica del figlio visionando i quaderni e gli altri elaborati, partecipando ai colloqui individuali, anche chiedendo chiarimenti ed offrendo informazioni;
- ✧ aiutare il bambino a sviluppare atteggiamenti di fiducia e di rispetto verso gli insegnanti;
- ✧ favorire nel bambino atteggiamenti di apertura e curiosità nei confronti dell'esperienza scolastica;
- ✧ sostenere gli interventi educativi della Scuola e concordare alcune strategie per richiamare il bambino al rispetto delle regole della convivenza democratica;
- ✧ aiutare il bambino a vivere il momento dell'esecuzione dei compiti come impegno personale, responsabilizzandolo gradualmente per favorire in lui l'autonomia;
- ✧ verificare l'esecuzione dei compiti e lo studio delle lezioni seguendo le indicazioni metodologiche degli insegnanti.

PROPOSTE GENITORI

Il presente documento viene letto, approvato e firmato.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO _____

I GENITORI _____

I DOCENTI _____

data _____

**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
TRA SCUOLA E FAMIGLIA
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI BERBENNO**

COGNOME
NOME
CLASSE SEZ.....
anno scolastico

Il graduale passaggio da un modello educativo autoritario ad un modello basato maggiormente sulla negoziazione e sulla contrattualità porta con sé l'esigenza di definire e consolidare un'alleanza educativa tra scuola e famiglia che renda il più efficace possibile il processo formativo degli studenti. Il patto dovrebbe favorire la realizzazione di unità di intenti e di azione tra le famiglie e la scuola, con forte assunzione di responsabilità da parte di tutti gli adulti che educano, ma anche da parte dei ragazzi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. n. 5843/A3 del 16/ 10/2006 *"Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"*
- D.M. n. 16 del 5/02/2007 *"Linee generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"*
- D.M. n. 30 del 15/03/2007 *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di sorveglianza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*
- C.M. n. 3602 del 31/07/2008 *"D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 249 del 26/6/1998, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"*

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, si ritiene opportuno stipulare con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Operare nella direzione di un servizio didattico di qualità, fondato su una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee e al rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente educativo sereno e rassicurante, favorevole alla crescita integrale dello studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi d'apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e a incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri;
- stimolare riflessioni, discussioni e attivare percorsi, anche in collaborazione con il territorio, volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nella definizione di finalità, metodologie, valutazioni e in tutte le comunicazioni, mantenendo un rapporto costante e collaborativo con le famiglie;
- garantire la continuità e la gradualità nella definizione delle tappe del processo formativo, dalla Scuola per l'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado;
- favorire l'autonomia e la responsabilizzazione degli alunni.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il compimento del proprio percorso formativo;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri (compagni e personale scolastico) e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- rispettare la scuola intesa come insieme di ambienti e attrezzature;

- considerare l'errore come occasione di confronto e di crescita;
- applicarsi regolarmente nei compiti a casa e nello studio.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, e assumendo un atteggiamento di collaborazione con docenti e Dirigente scolastico;
- rispettare l'istituzione scolastica favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente alle occasioni di incontro e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- non delegare preferenzialmente alla scuola la funzione educativa;
- educare al rispetto dell'altro e delle diversità etniche, religiose, culturali;
- incoraggiare i figli nell'assunzione dei propri impegni scolastici;
- favorire lo sviluppo di forme di autonomia organizzativa nell'attività di apprendimento e nella gestione del materiale scolastico;
- condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica.

PROPOSTE GENITORI

Il presente documento viene letto, approvato e firmato.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO _____

LO STUDENTE _____

I DOCENTI del Consiglio di classe:

I GENITORI _____

data _____

ISTITUTO COMPRENSIVO "Giuseppe Fumasoni"
Via C. Valorsa n°70 – 23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)
Tel. 0342/492198
E-mail: soic801006@istruzione.it

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

COGNOME _____ NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA NASCITA _____

RESIDENZA _____

ISTITUZIONE SCOLASTICA _____

SEDE FREQUENTATA _____

ANNO SCOLASTICO _____ CLASSE FREQUENTATA _____

DIAGNOSI _____

OPERATORE SANITARIO DI RIFERIMENTO (psicologo, neuropsichiatra....)

VERBALE DI ACCERTAMENTO.....RILASCIATO DA.....IN DATA.....VALIDO FINO.....

DIAGNOSI FUNZIONALE...(SI/NO).....IN DATA.....REDATTA DA.....

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (SI/NO).....IN DATA.....

❖ **Indicare le modalità e la tempistica degli incontri del Gruppo di lavoro costituito per l'alunno e citare gli eventuali contributi degli specialisti di cui si è tenuto conto per la stesura del PEI.**

❖ PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE DELL'ALUNNO

Osservazioni rilevate nel primo periodo di scuola a livello senso-percettivo e motorio, affettivo relazionale e cognitivo, cioè accertamento delle abilità:

- di base (autonomia personale e sociale, socializzazione)
- percettive (uditiva, visiva...)
- psicomotorie (schema corporeo, motricità globale, motricità fine, coordinazione oculo-manuale, orientamento spazio-temporale)
- linguistico-espressive (comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta, lettura)
- logico-matematiche (comprensione di formule e proprietà, risoluzione di problemi, abilità di calcolo...)
- attentive e mnestiche
- dei linguaggi non verbali (grafico, iconico, musicale, simbolico-matematico, espressivo-corporeo...)
- altro

L'alunno/a utilizza particolari strumenti e/o ausili sia per gli apprendimenti che per le autonomie,etc.)

Il trasporto speciale SI' NO

Il trasporto speciale con accompagnatore SI' NO

L'ascensore SI' NO

Il bagno attrezzato SI' NO

La carrozzella SI' NO

Il banco speciale SI' NO

Il calcolatore SI' NO

Il calcolatore con ausili particolari SI' NO

L'ambiente di riposo SI' NO

Strumenti e ausili particolari SI' NO

Altro _____ SI' NO

Gli interventi di riabilitazione e terapia previsti sono

in orario scolastico

n° incontri settimanali _____ durata nell'anno scolastico _____

tipologia di intervento _____

in orario extra scolastico

n° incontri settimanali _____ durata nell'anno scolastico _____

tipologia di intervento _____

Eventuali collaborazioni con altri soggetti che seguono l'alunno, diversi dagli specialisti che l'hanno in carico (ad esempio per musicoterapia, nuoto, pet-therapy...)

RISORSE DELLA SCUOLA

Caratteristiche della classe/sezione

Sezione _____ Numero di ore settimanali di lezione _____

Organizzazione dell'orario giornaliero con indicazione delle pause

(orario di inizio-fine delle lezioni, eventuale pausa mensa, orario rientri)

Numero di alunni frequentanti _____ di cui in situazione di handicap _____

Caratteristiche della classe/sezione in relazione all'accoglienza dell'allievo in situazione di handicap:

Docenti assegnati alla classe/sezione

Risorse umane a sostegno del processo di integrazione, in aggiunta ai docenti delle discipline assegnati alla classe

- Docente per il sostegno n. ore settimanali _____
specializzato O non specializzato O
- Personale educativo assistenziale n. ore settimanali _____
- Altre figure mediatiche (volontario, tutor, ...) n. ore settimanali _____

Indicare come viene seguito l'alunno dall'insegnante di classe quando non è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno, dell'assistente comunale o quando gli stessi sono assenti.

(Specificare se l'alunno usufruisce di ore di potenziamento o, nel caso della Scuola Primaria, di contemporaneità)

Progetti _____

Laboratori _____

❖ **RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**

Familiari di riferimento

Partecipazione agli incontri scuola-famiglia

Indicare eventuali forme di personalizzazione dei rapporti "scuola-famiglia" (es. incontri scuola-famiglia con cadenze diverse, coinvolgimento nei colloqui di entrambi i genitori...)

❖ **ORARIO SETTIMANALE DELLA CLASSE/ SEZIONE**

- Scuola primaria e secondaria di primo grado

Indicare se le attività programmate prevedono la presenza di

DD= Docenti disciplinari, **DS**= Docente per il sostegno; **ASS**= personale educativo assistenziale; **MED**= altro personale mediatore (volontario, tutor, ...)

ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO

- Scuola dell'infanzia: inserire tabella delle attività giornaliere e settimanali che si svolgono all'interno della sezione

❖ **FREQUENZA SETTIMANALE DELL'ALUNNO**

Orario scolastico completo _____

Orario scolastico ridotto _____

Se ridotto spiegare le motivazioni e/o le attività svolte fuori dalla scuola in orario scolastico

❖ **PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA**

(da allegare al presente documento se la stessa è prevista)

La programmazione educativo-didattica viene stesa sulla base delle osservazioni effettuate durante la prima parte dell'anno e comprende vari aspetti quali: la distribuzione delle ore di sostegno assegnate, la definizione degli obiettivi formativi e didattici da perseguire, attività particolari di integrazione, riferimenti alla programmazione della classe, strategie metodologiche (tenendo conto degli stili cognitivi degli alunni), interventi specifici relativamente alle singole discipline o aree di apprendimento, strumenti e materiali impiegati, modalità di verifica e valutazione.

❖ **Se possibile inserire i descrittori di alcuni obiettivi per rilevare miglioramenti anche lievi. Inserire indicazioni temporali (a breve, medio e lungo termine).**

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nell'arco dell'anno, attraverso l'osservazione sistematica individuale e collettiva delle varie attività e gli strumenti di verifica (prove scritte, prove orali, questionari, performance varie...), si valuteranno i risultati raggiunti dall'alunno in riferimento alla programmazione individualizzata,

stendendo una RELAZIONE INTERMEDIA e una RELAZIONE FINALE (in coincidenza con le verifiche quadrimestrali) in cui verrà illustrato quanto emerso.

La valutazione sarà soggettiva ed oggettiva, relativa allo sviluppo e/o potenziamento delle capacità e all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

❖ **STRATEGIE PER LE EMERGENZE**

In presenza di crisi momentanee dell'alunno (determinate da fattori legati alle esperienze scolastiche ed extrascolastiche o dall'assenza di figure di riferimento, ecc.) descrivere le caratteristiche dell'emergenza e le strategie elaborate per superarla.

❖ **Verifiche del presente Piano Educativo Individualizzato**

Il seguente Piano Educativo Individualizzato verrà sottoposto a **verifica** e conseguente **ridefinizione** periodica in un qualunque momento qualora l'Équipe pedagogica, il Consiglio di classe, su proposta di uno qualsiasi dei suoi componenti, la famiglia o gli operatori socio-sanitari ne ravvisino la necessità.

Di ciascuno di questi incontri verrà redatto, da parte dell'insegnate di sostegno, un verbale che dovrà essere consegnato in Segreteria congiuntamente alle dichiarazioni personali di tutti i docenti che hanno partecipato alla riunione per la consegna al Dirigente Scolastico.

Altre annotazioni

IL PRESENTE PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' STATO CONCORDATO E
REDATTO DA (firma leggibile):

Firme dei componenti del Consiglio di Classe o dell'Équipe Pedagogica

Insegnante di sostegno.....
Insegnanti di classe/sezione.....
.....
.....

Firme degli operatori socio-sanitari

.....
.....

Firma del/i genitore/i

.....
.....

Firma dell'assistente comunale (se presente)

.....

Firma del Dirigente Scolastico

.....

....., li.....

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO SCUOLA PRIMARIA

(CFR. LEGGE N°170 DELL'8.10.2010; LINEE GUIDA DEL 7.2011)

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

1. DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante referente	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

	Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'aggiornamento	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Lettura Velocità, Correttezza, Comprensione			
Scrittura Grafia Tipologia di errori Produzione			
Calcolo Mentale Per iscritto			
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	
Altre	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	
Altre	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello svolgimento delle attività sussidiarie (studio e compiti a casa)

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

- VALUTAZIONE

L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
Scienze			
Musica			
Geografia			
Storia			
Immagine			
Motoria			

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E' STATO CONCORDATO E REDATTO DA (firma leggibile):

Firme dei componenti dell'Équipe pedagogica

Insegnanti di classe.....

.....

Firma del/i genitore/i

.....

Firma del Dirigente Scolastico

.....

Data.....

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- lo studio mnemonico delle tabelline
- lo studio della lingua straniera in forma scritta
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità dei compiti a casa

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- tabella dell'alfabeto
- retta ordinata dei numeri
- tavola pitagorica
- linea del tempo
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- calcolatrice
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici

VALUTAZIONE

- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO C.VALORSA

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (CFR. LEGGE N°170 DELL'8.10.2010; LINEE GUIDA DEL 7.2011)

ANNO SCOLASTICO:

❖ DATI GENERALI

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso... aggiornata in data... da presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

	Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'aggiornamento	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Lettura Velocità, Correttezza, Comprensione			
Scrittura Grafia Tipologia di errori Produzione			
Calcolo Mentale Per iscritto			
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

• Strategie e metodi di insegnamento

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografiche	
Altre	

- **Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi**

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografiche	
Altre	

- **Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello svolgimento delle attività sussidiarie (studio e compiti a casa)**

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Scienze			
Inglese			
Francese			
Storia			
Geografia			
Tecnologia			
Arte e immagine			
Educazione musicale			

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E' STATO CONCORDATO E
REDATTO DA (firma leggibile):

Firme dei componenti del Consiglio di Classe

Insegnanti di classe/sezione.....

.....
.....

Firma del/i genitore/i

.....
.....

Firma del Dirigente Scolastico

.....

Data

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- ✚ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ✚ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ✚ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- ✚ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ✚ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ✚ software didattici specifici
- ✚ computer con sintesi vocale
- ✚ vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ✚ strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- ✚ modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- ✚ modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- ✚ riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ✚ usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ✚ strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- ✚ fotocopie adattate
- ✚ utilizzo del PC per scrivere
- ✚ registrazioni
- ✚ testi con immagini
- ✚ software didattici
- ✚ altro

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- ✚ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ✚ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✚ Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- ✚ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- ✚ Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. FUMASONI” – BERBENNO DI VALTELLINA

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo è un atto formale che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione dell'appartenenza, di promozione culturale e sociale (VEDI MODELLO ALLEGATO N. 4).

Consente alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi.

Definisce

- pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e sociale all'interno dell'Istituto
- principi, azioni, ruoli, funzioni, modalità, risorse, strumenti

Si propone di

- sostenere gli alunni neoarrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le “storie” di ogni bambino

LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1° Iscrizione

2° Colloquio con la famiglia, colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per l'accertamento di abilità e competenze

3° Assegnazione alla classe e scelta della sezione

4° Inserimento nella classe e nella scuola

5° Collaborazione con il Territorio

Alle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, alle insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, al docente con incarico di Funzione Strumentale, d'intesa con i coordinatori dei Consigli di classe per la Scuola Secondaria di 1° grado, viene affidato l'incarico di effettuare il colloquio con la famiglia e formulare proposte ponderate sull'inserimento degli alunni stranieri al Dirigente Scolastico e/o al Collegio dei Docenti. Nel caso della Scuola Primaria e Secondaria, agli insegnanti compete anche la somministrazione di prove adeguate alla circostanza.

Il protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di tre o quattro giorni.

In alcuni casi potrebbero essere necessari uno o più incontri supplementari per conoscere meglio l'alunno e per individuare la classe d'inserimento. In questa situazione il Protocollo prevede la possibilità di una deroga ai limiti di tempo.

Per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure ed inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'équipe incaricata dal Tribunale dei Minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.).

Nell'Istituto si tiene conto della recente normativa in materia (**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI**).

Infine, in accordo con la normativa, il protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa “...essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico ...” (art. 45, comma 1, D.P.R. 394/99 e C.M. 87/00).

1. Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. E' utile indicare, tra il personale di segreteria, chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i “nuovi utenti”.

All'atto dell'iscrizione si specificano i documenti e le informazioni da richiedere ai genitori.

Il primo incontro, di carattere inevitabilmente amministrativo, potrebbe concludersi con la definizione di una data per un colloquio successivo fra i genitori dell'alunno e gli insegnanti interessati.

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

- individuano tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i cittadini immigrati
- iscrivono i minori
- raccolgono la documentazione relativa alla scolarità pregressa
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- sentito il Dirigente Scolastico, contattano tempestivamente gli insegnanti interessati per concordare la data del primo colloquio con famiglia e alunno
- comunicano alle famiglie la data dei colloqui con gli insegnanti interessati

2. Colloquio con la famiglia

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie d'informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

Il colloquio deve essere chiaramente avvertito come un momento di incontro e di scambio.

In questa fase si raccolgono informazioni sul nucleo familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute. E' opportuno evitare domande che non rispettino la privacy della famiglia.

Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, *biografia scolastica* e relazionale dell'alunno.

I DOCENTI INTERESSATI

(insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, Funzione Strumentale e coordinatori per la Scuola Secondaria di 1° grado)

- effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia
- raccolgono le possibili informazioni riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno, la "storia" familiare e la durata del progetto migratorio
 - compilano un'iniziale biografia scolastica e linguistica dell'alunno
 - concordano con la famiglia le modalità per un inserimento graduale
 - facilitano la conoscenza della scuola
 - sottolineano la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia
 - esplorano la possibilità da parte della famiglia di fornire il materiale scolastico necessario e la possibilità economica di sostenere spese che riguardano le uscite scolastiche

MATERIALI

- traccia del colloquio con la famiglia
- schede informative: "La scuola nei paesi d'origine dei bambini immigrati"

3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze

Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc.

Si propongono prove d'ingresso per accertare abilità e competenze.

I DOCENTI INTERESSATI (o eventualmente un docente incaricato)

- facilitano la conoscenza della nuova scuola
- articolano un colloquio con il bambino, se necessario utilizzando anche tecniche non verbali
- osservano l'alunno in situazione
- somministrano le prove d'ingresso

MATERIALI

- ❖ test d'ingresso che non richiedono la conoscenza dell'italiano:
prove logico-matematiche organizzate su diversi livelli di competenza fornite dai gruppi disciplinari e revisionate all'inizio di ogni anno scolastico;
- ❖ prova di scrittura e lettura in lingua
- ❖ prove di accertamento del livello di conoscenza spontanea e non dell'italiano
- ❖ progetto per l'insegnamento dell'Italiano L 2

4. Assegnazione alla classe e scelta della sezione

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;**
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;**
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;**
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.**

Per la Scuola Secondaria di 1° grado l'inserimento degli alunni stranieri può avvenire nelle classi individuate dal Dirigente Scolastico, d'intesa con i Coordinatori dei Consigli di classe e il docente con Funzione Strumentale, successivamente verrà ratificato dal Collegio Docenti.

Per la scelta della sezione e della classe è utile prendere in considerazione alcuni fattori:

- numero degli allievi per classe
- tipologia dell'handicap eventualmente presente
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi
- insegnamento di una lingua straniera conosciuta dall'alunno neoinserito
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche...)
- valutazione delle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, delle insegnanti delle classi parallele per la Scuola Primaria, dei coordinatori dei Consigli di classe e del docente con Funzione Strumentale per la Scuola Secondaria di 1° grado
- eventuali risorse (progetti attivati, compresenze...)

Per una decisione avveduta e corretta oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario avere informazione sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico.

E' importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

5. Inserimento nella classe e nella scuola

L'inserimento in classe viene accompagnato dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili. Nel protocollo vengono indicate le tipologie d'intervento che

la scuola annualmente è in grado di attivare attingendo a risorse professionali ed economiche interne ed esterne. La normativa prevede inoltre attività aggiuntive a carico del fondo di istituto incrementato per le scuole collocate in aree a forte processo immigratorio (ex art.29 C.C.N.I. 1998-2001), la sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa.

I docenti della classe programmano i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati in base alle reali possibilità:

- il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano
- i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti (ex art.9 Legge 148/90)
- eventuali progetti di corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti
- insegnamento individualizzato e delle classi aperte (ex art.2, Legge 517/77) come momenti specifici di rinforzo linguistico o formativo
- l'opportunità o meno d'inserire l'alunno neoarrivato nelle attività di insegnamento della LS e quindi l'utilizzo delle ore di contemporaneità con l'insegnante specialista di LS.

L'insegnante (in servizio) accoglie il nuovo alunno e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, la merenda, l'orario scolastico...).

Sarebbe opportuno non dare eccessiva enfasi alla prima accoglienza mediante attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradosso di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato".

Il programma della giornata può venire modificato per fare spazio ad alcuni momenti dedicati alla prima conoscenza dei nomi dei compagni e all'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.

I DOCENTI DELLA CLASSE

- ❖ favoriscono l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo, di apprendimento cooperativo
- ❖ continuano l'osservazione e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero
- ❖ attivano metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti i ragazzi
- ❖ rivedono la progettazione di classe
- ❖ individuano, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento relazionale, il confronto e lo scambio di esperienze
- ❖ definiscono il necessario adattamento dei programmi di inserimento in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri adottando specifici interventi, individualizzati o per gruppi, per facilitare il processo di insegnamento/apprendimento della lingua italiana (art.45, comma 4 D.P.R. 394/99)
- ❖ individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina
- ❖ affiancano all'alunno neoarrivato un compagno (italiano e/o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio", soprattutto nella prima fase di inserimento

6. Collaborazione con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno anche delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La normativa prevede convenzioni e accordi con enti locali e associazioni (fondi stanziati dalle leggi regionali sul diritto allo studio e legge 40/98 e decreti applicativi, legge 285/97).

LA COMMISSIONE INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

- raccoglie materiali e documentazioni prodotti da altri enti o da altre scuole
- pubblicizza le iniziative presenti sul territorio finalizzate all'educazione interculturale, alla cooperazione e all'integrazione

Berbenno, 13 gennaio 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Luisa Carla Benzoni

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti art. 3, c.2 D.lgs n. 39/93